Udine N. 26 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Sincourcelli.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 150 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 30 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

La commemorazione di Michele Bianchi

S. E. Giuriati rievocherà a Belmonte Calabro la figura del Quadrumviro

ROMA, 29

Lunedì sera, con treno speciale, partiranno alla volta di Belmonte Calabro S. E. il Segretario del Partito Fascista on. Giuriati, accompagnato dall'on. Scorza ed i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, e le rappresentanze della Camera e del Senato e la deputazione calabrese.

Martedì 3, ricorrendo il primo anniversario della morte dei Quadrumviro Michele Bianchi, avranno luogo a Belmonte Calabro solenni onoranze alla memoria dello scomparso e la posa della prima pietra del Faro votivo che il Partito Fascista erigerà a ricordo del grande scomparso. La cerimonia assumerà speciale importanza per la partecipazione non solo delle alte Gerarchie, ma anche per l'intervento di tutti i G. U. F. d'Italia che interverranno al comando dell'on. Scorza, con tutti i gagliardetti recati dai cento universitari di maggiore anzianità fascista.

Il treno speciale recante le Gerarchie giungerà alla stazione di Paola, proseguendo quindi alla volta di Belmonte Calabro. Dopo la rivista delle rappresentanze militari e fasciste convenute a Belmonte Calabro, S. E. Giuriati i Quadrumviri e le altre autorità si recheranno nella chiesa matrice dove avrà luogo l'ufficio funebre. Visitata la casa dove nacque Michele Bianchi e ch'è stata dichiarata dal Governo Fascista monumento nazionale, e dopo la posa della prima pietra del Faro votivo, S. E. Giuriati e tutte le autorità partiranno alla volta di Cosenza, dove il Segretario del Partito rievocherà la figura del Quadrumviro. Le Gerarchie rientreranno quindi a Paola da dove ripartiranno alla volta di Roma.

Severe economie ordinate dal Duce

al Commissario della Confed. agricoltori

ROMA, 29.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in presenza di S. E. Giuriati Segretario del Partito e di S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni, il Commissario straordinario alla Confederazione agricoltori on. Tassinari. Questi ha riferito al Capo del Governo intorno alla organizzazione e circa la situazione del bilancio Confederale specificando i provvedimenti finanziari ed amministrativi indispensabili per il consolidamento del bilancio medesimo.

Stante il «deficit» con cui si prospetta la situazione del bilancio in corso e la forte contrazione di contributi sindacali il Duce ha ordinato di risanare la situazione ricorrendo alle più severe economie senza alcun aggravio per gli organizzati. Il Duce ha approvato quanto fino ad oggi è stato operato dal Commissario straordinario per equilibrare la situazione e quanto è stato proposto per consolidare il bilancio sulla base dei contributi attuali. Ha dato poi precisi ordini all'on. Tassinari perchè provveda a tagliare ogni spesa superflua ed a ridurre al centro e alla periferia i quadri dell'organizzazione per renderla più snella e aderente alle reali possibilità della Confederazione.

L'VIII. Annuale della Milizia

celebrato in tutti i Fasci giovanili

ROMA, 29.

Il comando dei Fasci Giovanili di combattimento comunica:

Domenica 1.o febbraio ricorrendo l'Ottavo annuale della fondazione della Milizia sarà tenuto presso tutti i Fasci Giovanili di Combattimento la seconda assemblea generale degli iscritti. Sarà svolto il seguente tema dettato da S. E. il Segretario del Partito: «Origini, scopi e glorie della Milizia».

Un decreto ministeriale

sull'inquadramento sindacale

ROMA, 29.

La «Gazzetta Ufficiale» di questa sera pubblica il decreto del Ministro delle Corporazioni, sullo inquadramento sindacale di alcune categorie professionali.

Il Decreto lungo e particolareggiato non riguarda tutte le categorie professionali, poichè per quelle non comprese nel decreto stesso rimane fermo l'inquadramento già determinato. Il decreto ha efficacia dal 1. gennaio.

Napoli Milano e Roma

prossime al milione di abitanti

ROMA, 29

L'«Agenzia di Roma», ponendo in rilievo lo sviluppo delle tre maggiori città d'Italia, Roma, Napoli e Milano, afferma che è lecito ritenere che esse raggiungeranno entro l'anno corrente il milione di abitanti ciascuna.

Delle tre città Roma è quella ancora più lontana dalla cifra del milione, ma anche quella che però si sviluppa con ritmo più veloce. Infatti al primo gennaio 1930 essa contava 914.631 abitanti mentre al primo dicembre 1930 ne contava 954.382, con un aumento di 39.751.

Napoli è la più prossima al milione. La sua popolazione era al primo dicembre 1930 di 989.168 abitanti e di 975.608 al primo gennaio del 1930, con un aumento quindi in un anno di 14.512.

Viene poi Milano la cui popolazione al primo dicembre 1930 era di 987.724 abitanti con un aumento di 15.745 sul numero del primo gennaio 1930.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 10 febbraio

ROMA, 29.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 10 febbraio alle 10, a Palazzo Viminale.

Il Comitato permanente del grano

sarà convocato prossimamente

ROMA, 29 notte.

Il 10 febbraio alle ore 16 si riunirà a Palazzo Venezia il Comitato permanente del grano. Saranno presi in esame dall'alto consesso i problemi agricoli e nazionali che rivestono carattere di particolare urgenza nell'attuale momento.

S. E. Giuriati fissa le modalità

per l'ordinamento delle Associaz. autorizzate

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha convocato ieri sera presenti i membri del Direttorio on. D'Addabbo e prof. Marpicati gli on. Alessandrini, Barisonzo, Cucini, Lusignoli e Sacconi con i quali si è lungamente intrattenuto sulle modalità del passaggio alla Direzione del Partito delle Associazioni da essi dirette. S. E. Giuriati ha pregato gli attuali dirigenti di rimanere in carica per facilitare la pratica esecuzione della riforma contemplata dal «Foglio d'Ordini» del 26 corrente.

Dopo l'occupazione di Cufra

La risposta del gen. Badoglio a S. E. Giuriati

ROMA, 29

S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio, Governatore della Libia, ha così risposto al telegramma inviatogli da S. E. Giuriati, Presidente della Camera:

Alto plauso Camera Fascista così nobilmente espresso da V. E. è premio e soddisfazione vivissima per me e per le truppe valorose delle due colonne che hanno superato lo spazio e le terribili avversità del deserto, orgogliose del compito affidatoci da Roma innalzare il tricolore sul lontano sgretolato baluardo di una setta spontaneamente ribelle.

La ripresa industriale nel Veneto

e il visibile significato

ROMA, 29 notte.

Anche dall'Italia e non solo dagli Stati Uniti possono essere diramate notizie che l'attività industriale riprende. L'annuncio che sei filande del Veneto sono state riaperte e che sono stati richiamati al lavoro 2800 operai non è di poco conto. E' segno che le tessiture hanno fatto richiesta di filati perchè alla lor volta hanno avuto domande di tessuti, è segno che gli stoks di tessuti presso i clienti delle nostre industrie tessili in Italia e forse anche all'estero, si sono assottigliate fino al punto di chiedere rifornimenti. Siamo, almeno per questo ramo industriale, alla fine della crisi che è stata di super produzione e di accumulamento di prodotti. La ripresa preannunciata dallo on. Mussolini, che molti credevano una chimera, comincia ad essere visibile a tutti.

I premi di incoraggiamento

della R. Accademia d'Italia

ROMA, 29 notte.

Nei giorni scorsi si è riunita la classe di lettere della R. Accademia d'Italia.

Fra le diverse questioni che vennero esaminate nella riunione, figura anche quella dei criteri da seguirsi per l'assegnazione dei premi di incoraggiamento dell'Accademia, assegnazione che avrà luogo quest'anno, il 21 aprile nella ricorrenza del Natale di Roma e festa del lavoro.

Crediamo di sapere che la classe di lettere dell'Accademia, discutendo l'importante argomento e deliberando su di esso, abbia tenuto presente quelli che sono i suggerimenti dettati dall'esperienza e dalla necessità di premiare in modo sensibile coloro che se ne sono resi meritevoli.

Il 21 aprile avrà luogo, anche, l'assegnazione dei «Premi Mussolini».

Le balordaggini del gen. Butler

lo portano dinanzi al tribunale militare

WASHINGTON, 29 notte.

Il Ministro della Marina dopo avere esaminato le giustificazioni presentate dal generale Butler in merito al noto incidente di Philadelphia ha deciso di deferire il generale Butler dinanzi al tribunale militare avendo ritenuto le proprie giustificazioni insufficienti.

Il Ministro della Marina, Adams oltre a deferire il Generale Butler al Tribunale Militare, gli ha ingiunto di considerarsi agli arresti e di tenersi a disposizione del tribunale nella caserma della base navale di Quantico in Virginia di cui il Butler è comandante. L'ordine di arresto è stato dato dal Ministro in persona al Butler per telefono.

Come è noto, il generale Butler in un discorso pronunciato a Philadelphia, riferendo un preciso racconto fattogli da un innominato amico americano, asserì che, un giorno, il Capo del Governo italiano, guidando la sua automobile, su cui sedeva anche l'americano, investì ed uccise un ragazzo. L'americano rimase esterrefatto ma il Duce — secondo la asserzione dell'americano e del Butler — avrebbe detto che non era il caso di allarmarsi, perchè una vita umana più o una meno non ha importanza.

Oltre la protesta per il Governo, l'ambasciatore De Martino ha inviato una dichiarazione ai giornali, nella quale afferma che il racconto è falso di sana pianta e che, anche ammesso che il Duce avesse investito qualcuno, egli avrebbe certamente obbedito al più elementare senso di umanità fermando la macchina e soccorrendo l'infortunato e trasportandolo al più vicino posto di soccorso.

Le scuse del governo americano

al governo italiano

WASHINGTON, 29 notte

Il Segretario di Stato Henri Stimson ha fatto pervenire al Governo Italiano a nome del proprio Governo le scuse per il noto discorso offensivo pronunciato dal generale Butler a Philadelphia.

Le scuse per il discorso del generale Butler sono state fatte all'Ambasciatore d'Italia De Martino dal Ministro degli Esteri Stimson in persona. Stimson ha dichiarato che le parole di Butler costituivano una manifestazione personale del generale e non erano quindi un atto autorizzato e tanto meno ufficiale.

Nello stesso tempo il Ministro ha messo l'Ambasciatore al corrente delle misure disciplinari prese contro il Butler ed ha consegnato una lettera nella quale esprime al Capo del Governo Italiano e al popolo italiano il profondo rincrescimento del Governo americano per lo spiacevole incidente provocato dal fatto inconsiderato di un ufficiale in attività di servizio. Il testo della nota consegnata all'Ambasciatore De Martino dice:

«Eccellenza, ho l'onore di esprimere il sincero rincrescimento che il Governo americano sente per le offese recate al Primo Ministro d'Italia in un discorso non autorizzato pronunciato dal generale Butler, discorso che contiene affermazioni scorrette e infondate. Prego V. E. di accogliere le rinnovate assicurazioni della mia più alta stima e considerazione - F.to Stimson».

L'Ambasciatore ha immediatamente comunicato la nota al Capo del Governo Italiano.

Sensibile miglioramento nelle condizioni

del Console d'Italia a Zurigo

ZURIGO, 29

Il Bollettino medico diramato stamane sulle condizioni del R. Console generale d'Italia, Bianchi, reca:

Temperatura 37,4, polso in diminuzione, stato generale soddisfacente sensibilmente migliorato da ieri. Le bende alle ferite sono state tolte stamattina.

Un'associazione segreta slovacca

scoperta dalla polizia segreta Ceka

PRAGA, 29

La polizia di Bratislava e di Kassa ha scoperto una associazione segreta studentesca slovacca, la quale aveva per scopo di combattere la Repubblica cecoslovacca e di separare la Slovacchia dalla Repubblica. Gli agenti della polizia hanno arrestato parecchi membri dell'associazione clandestina, nell'abitazione dei quali hanno sequestrato documenti importanti secondo i quali l'associazione degli studenti slovacchi avrebbe avuto l'intenzione di chiedere un aiuto non soltanto morale, ma anche finanziario per la costituzione di un'organizzazione militare. Dall'associazione facevano parte membri dell'esercito. Le autorità hanno arrestato un ufficiale d'artiglieria, tale Vosar, e un soldato, dal nome Holy. L'associazione aveva per titolo «Eroi slovacchi liberi». Fra i documenti trovati durante le perquisizione le autorità hanno rinvenuto tutto l'elenco delle persone facenti parte dell'associazione. La scoperta fu fatta per imprudenza di uno dei membri dell'associazione, il quale ha perduto per la strada un foglietto sul quale erano gli indirizzi e degli ordini concernenti l'associazione segreta. Le autorità continuano le ricerche.

La calma di Berenguer

di fronte agli "astensionisti"

MADRID, 29

Il gen. Berenguer, commentando la decisione del partito conservatore di astenersi nelle prossime elezioni, ha detto in un'intervista all'«United Press» che tale astensione sarà giovevole soltanto a coloro che l'osserveranno. Egli ha soggiunto che il decreto per la convocazione dei comizi elettorali sarà sottoposto alla firma di Re Alfonso l'8 febbraio; quindi ha soggiunto:

— Soltanto la mancanza di fiducia da parte del Sovrano o divergenze in seno al Gabinetto potrebbero indurci a dare le dimissioni. Io non sto al potere per ambizione, ma mi trovo al posto di Primo Ministro soltanto per servire il mio Paese e per ristabilire i diritti costituzionali.

Il Capo del Governo ha concluso affermando che i conservatori, secondo il suo convincimento, sono incapaci di mutare il destino del Paese, poichè essi non hanno appoggi nelle masse.

L'ala destra del partito liberale repubblicano ha deciso anch'essa di astenersi nelle prossime elezioni generali politiche. In un comunicato alla stampa, il capo del partito, Alcalà Zamora, parla delle elezioni come di una «puerile farsa che il Governo tenta di inscenare».

Dickson, Cecil e il disarmo

LONDRA, 29

Lord Dickson in un discorso pronunziato alla Camera dei Lords, ha detto che egli ritiene che tutti i firmatari del trattato di pace, Stati Uniti inclusi, sono moralmente impegnati al disarmo. Ha aggiunto che a meno che le altre nazioni non disarmino, la Germania può, egli pensa, rivendicare il diritto di armarsi. Il Visconte Cecil, parlando sullo stesso tema ha espresso concetti identici al riguardo dell'obbligo morale dei firmatari del trattato di adoperarsi per la limitazione.

Battaglia incruenta ai Comuni

Il progetto di legge laburista che legalizza gli scioperi approvato

ROMA, 29 notte

La battaglia parlamentare impegnatasi alla Camera dei Comuni sul progetto di legge governativo che legalizza gli scioperi senza retribuzione alcuna e che dà facoltà di costituirsi in sindacato anche agli impiegati dello Stato, è terminata contrariamente a quanto si prevedeva in un bicchiere d'acqua. La battaglia è stata incruenta. Dopo due sedute di accanito dibattito le forze rispettive del Governo e dell'opposizione sono scese alla votazione. Il risultato è noto, il Governo ha vinto per 26 voti di maggioranza.

Il nuovo progetto costituisce in sostanza un emendamento al così detto «trade dispot act» del 1927, legge votata sotto il Governo conservatore di Baldwin dopo il fallimento dello sciopero generale di quell'anno. La legge del 1927 non votava gli scioperi ma la condizione che rimanessero note categorie o categorie addette alla industria o a un ramo del commercio. Con la riforma proposta lo sciopero generale politico o di simpatia, non solo è permesso ma quasi autorizzato. Il Governo laburista che si dava già per spacciato su questo disegno di legge, il più importante della legislatura dal punto di vista giuridico politico e anche sociale, si è così salvato e gli avversari del Primo Ministro che gli ricordavano come nel 1926 di fronte alla disapprovazione generale della pubblica opinione e alla constatazione dei danni rilevanti per l'economia generale egli avesse proclamato che lo sciopero generale rappresentava una provocazione di tutte le comunità nazionali e per il Governo, sono stati scornati per il salvataggio compiuto da quella frazione di liberali che obbedisce ancora agli ordini di Lloyd George.

Ritirata in buon ordine

Ma il Governo laburista non ha potuto sottrarsi alle ingiunzioni del tradeunionismo e sopratutto alla pressione degli estremisti i quali ritenevano e ritengono che la legge fatta votare dal Gabinetto Baldwin fosse inspirata a un sentimento di vendetta contro i tradeunionisti per la parte che questi avevano avuto nello sciopero generale del 1926.

Ad ogni modo si tratta di una vittoria piuttosto superficiale; il Governo ha dovuto promettere che durante l'esame del progetto in sede di comitato verranno fatte alla legge modifiche sostanziali da ridurre in realtà al minimo l'entità delle modifiche alla legge in vigore dal 1927. Quindi piuttosto che di vera vittoria si tratta di una marcia di ritirata compiuta dal Governo in buon ordine, tuttavia, se Lloyd George con il gruppo dei liberali non avesse votato in favore del governo, la ritirata sarebbe stata un disastro laburista.

Il conflitto cotoniero

La giornata di domani sarà di importanza capitale per un futuro svolgimento del conflitto del Lancashire; MacDonald ha deciso di impedire ad ogni costo l'estensione della serrata padronale e porre un rapido termine al conflitto mediante l'intervento del governo alla vertenza. L'estrema gravità di essa non consente di fare delle previsioni fino alla scadenza di altri ultimatum. Sabato forse altri 50 mila tessitori saranno congedati, la situazione nel Lancashire tende ad aggravarsi anche per il fatto che l'esasperazione da una parte e dall'altra si accentua: vi è molta elettricità nell'aria, a mala pena i funzionari del Dicastero del Lavoro riescono ad impedire atti capaci di rendere incolmabile lo abisso tra le due parti. Ieri a Manchester si radunavano le associazioni padronali le quali da un lato hanno deciso di accogliere favorevolmente l'invito di MacDonald di inviare delegati a Londra per uno scambio di vedute, e dall'altro di ritenere ferma la decisione di non abbandonare il principio della lavorazione su otto telai.

Su queste basi i colloqui dovranno avere l'accordo a Londra ma nel corso di esso MacDonald non potrà abboccarsi contemporaneamente con i rappresentanti padronali e dei tessitori perchè il sindacato intervenuto per quest'ultimi intende di iniziare trattative con i proprietari dei cotonifici. La situazione quindi è molto confusa fino a tutt'oggi e nei circoli responsabili londinesi non si vede in qual modo le trattative potranno essere condotte tra le due parti in conflitto.

La disoccupazione inglese

Un voto di censura dei conservatori

LONDRA, 29

Si apprende che l'Esecutivo nazionale del partito laburista ha deciso di convocare una speciale conferenza del partito stesso per discutere la politica del Governo a riguardo della disoccupazione. I conservatori vistisi preceduti dai liberali i quali hanno già presentato una mozione sulla disoccupazione, hanno deciso di presentare ai comuni un voto di censura al Governo così concepito: La Camera censura il Governo per la sua politica diretta ad aumentare le spese in un momento in cui l'evitare ogni nuovo carico e realizzare una rigida economia nei servizi esistenti è più che mai necessario per restaurare la fiducia di promuovere l'attività industriale.

La legge sull'emigrazione nel Perù

Una tassa di cento dollari per il "visto"

LIMA, 29 notte.

Il Governo ha approvato una legge in base alla quale tutti gli emigranti diretti al Perù classificati di terza categoria secondo l'attuale legge sull'emigrazione devono versare una somma di 100 dollari almeno, al consolato peruviano del paese d'origine per ottenere il visto sul passaporto altrimenti si rifiuterà loro qualsiasi autorizzazione ad entrare nel Paese. Tale deposito garantirà il Governo che l'emigrante farà ritorno a proprie spese al paese d'origine se non riesce a trovare lavoro in Perù. Tale misura è stata adottata per frenare la disoccupazione che attualmente è sensibile anche in quella Repubblica.

La gravità del terremoto che ha colpito

la zona di Coritza in Albania

TIRANA, 29

Ulteriori informazioni prospettano in tutta la sua gravità il terremoto che ha colpito stamane la regione di Coritza. Oltre ai danni già segnalati alle abitazioni, si ha notizia del crollo dell'edificio in cui aveva sede un pensionato per fanciulle. Anche il museo e la nuova chiesa parrocchiale rumena sono andate distrutte completamente. La città è questa sera completamente al buio in seguito ai danni causati agli impianti per la distribuzione elettrica. La popolazione è in preda al panico. Le autorità hanno organizzato le opere di soccorso e i lavori per il ripristino dei servizi elettrici

La flotta del Messico verrà soppressa

per far fronte ai bisogni economici

CITTA' DEL MESSICO, 29

Fra i provvedimenti di indole economica escogitati dal Governo, a quanto si afferma nei circoli informati, vi è quello di sopprimere addirittura la flotta. Questa è composta di 7 unità cioè di un incrociatore due cannoniere e quattro guardiacoste, tutte di tipo antiquato.

Il tentativo di record aereo

di due aviatori francesi

ORANO, 29

Alle ore otto di stamane gli aviatori Bossoutrote e Rossi, tenevano sempre l'aria in buone condizioni. Essi che hanno coperto circa sei mila 500 Km. tentano, come è noto di battere il record di distanza e di durata in circuito chiuso.

Belgrado si dedica alla pace

Attività jugoslava a Berlino

ROMA, 29 notte

A proposito delle voci corse circa una una particolare attività jugoslava per portare il governo di Belgrado all'importante ruolo di mediatore di pace tra la Germania e la Francia, attività alla quale si dedicherebbe attualmente il Ministro jugoslavo a Berlino Balujdzic, viene segnalato che la «Vossische Zeitung» pubblica un articolo che essa attribuisce a un ben informato uomo politico di Belgrado.

La Jugoslavia e... Trieste

L'articolo in questione tende ad affermare lo sforzo belgradese per un'azione in tale senso. Si dice che la Jugoslavia tenda a rivolgersi alla Germania in prima linea nella sua qualità di alleata della Francia. L'articolista fa risalire questa alleanza e quella degli altri stati della Piccola Intesa a ragioni storiche fra le quali con delicato pensiero specifica in primo luogo un prestito francese. Il tutto definito come una garanzia di pace e di sicurezza per l'Europa orientale.

Nell'articolo si fanno inoltre esplicite dichiarazioni di irredentismo jugoslavo per Trieste e l'Istria. In base a questo la Jugoslavia invita la Germania in un secondo tempo a nozze irredentistiche. Anche se le parole di revisione dei trattati pronunciate dall'Italia non fossero sincere, la politica jugoslava avrebbe nelle sue mani il mezzo per volgerli nel senso di una revisione dell'Alto Adige e della questione del l'Anschlus. Conclusione dell'articolo:

Delineamenti della stampa

La Germania ascolti il canto della Sirena di Belgrado, faccia la pace con la Francia e si allei al blocco dei suoi alleati e aspetti con fiducia. La Jugoslavia farà di tutto per venirle in aiuto.

Diamo l'onore della pubblicità all'articolo unicamente a titolo di cronaca, non è il caso di intrattenerci sul contenuto della politica particolare. Il tempo di esso e le speciali condizioni di tempo in cui viene pubblicato lo rendono piuttosto dubbio, se addirittura non siano dubbie le intenzioni che possono averlo suggerito.

Dichiariamolo francamente che durante la riunione di Ginevra si sono delineati nella stampa straniera e sopratutto da parte di quella germanica alcuni atteggiamenti che sembrano diretti ad intorbidare i chiarimenti internazionali promossi dalla ferma decisione dell'Italia, così come a spezzare le logiche conseguenze derivanti dai capisaldi politici posti per iniziativa italiana, sia nella Commissione paneuropa, sia nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Che pure le voci ora raccolte dalla «Wossische Zeitung» facciano parte di questa ventata disgregatrice?

Ponendo questo interrogativo non intendiamo certo di entrare in merito nè di accreditare chicchessia. Vogliamo semplicemente metterci in guardia perchè molti e costanti sono gli interessi che oggi si accettano e molti i metodi adottati in tale riguardo. Dunque: prudenza se non per chi parla almeno per chi ascolta.

Sezione di esploratori jugoslavi

intitolata all'assassino Gortan

ROMA, 29 notte

Profonda impressione e sdegno ha causato la notizia della costituzione a Zagabria della sezione dei Giovani esploratori intitolata a «Vladimiro Gortan» l'assassino condannato dal Tribunale Speciale. Di tale sentimenti si fa interprete la stampa romana illustrando la mostruosa esaltazione jugoslava che è capace di circondare di un'aureola di martirio un volgare delinquente reo confesso di rapine e di atti di brigantaggio e di terrorismo. Ben a proposito scrive il Lavoro Fascista: «Noi ci chiediamo in qual conto tenga la Jugoslavia le vittime barbaramente assassinate ai nostri confini, ci domandiamo se in Jugoslavia posseggano una sia pur limitata sensibilità tutta balcanica del loro sentimento, ci domandiamo infine come sarà presentato ai giovani appartenenti alla sezione degli esploratori il bieco assassino Gortan, l'incendiario Gortan, il terrorista Gortan. Sappiamo bene che gli jugoslavi sono capaci di tutto anche di santificare un delinquente pur di assecondare i propri fini politici, ma non per questo il mondo civile non potrà inorridire di fronte a sì mostruose aberrazioni».

Ad Emilio Settimelli

(con licenza parlando)

Alle gravi accuse che gli abbiamo mosse, il direttore de «L'Impero d'Italia» ha opposto un audace diversivo: una «lettera aperta» al Segretario del Partito perchè mettesse il bavaglio a noi, alla «Scure» di Piacenza e alla «Provincia di Bolzano». Ora aggiungerà «Il Popolo di Lombardia» e il «Brennero». Tutto questo in omaggio alle... necessità della critica, tanto sostenute dal Settimelli quando vuole attaccare Ministri e Gerarchi! Alla «lettera aperta» il collega Maurano de «La Provincia di Bolzano» rispose rilevando la «bassa viltà» del suo ex direttore, col quale non può polemizzare perchè «il fascista che viene espulso dal Partito dev'essere messo al bando dalla vita pubblica». E il Maurano concludeva:

«Al giornalista in parola rispondo con adeguata lettera raccomandata, consigliandogli di non insistere, perchè non essendo io nè banchiere, nè uomo d'affari, egli sprecherà il suo tempo».

L'«adeguata lettera raccomandata» è giunta a destinazione, ma il... gentiluomo (ah, ah!) Settimelli ha trovato meno pericoloso non aprirla, e respingerla coraggiosamente, al mittente!

Se rivolgendosi a S. E. Giuriati il nostro «moralista da strapazzo» (come fu definito da «Vedetta Fascista») ha perduto le staffe, tanto che avevamo deciso di lasciarlo vivere e morire in pace, qualche giorno dopo ha perduto anche la testa. Non altrimenti si potrebbe spiegare un nuovo trafiletto, zeppo di quelle volgari ingiurie che Settimelli, a forza di sentirsele ripetere, ha imparato a memoria e alle quali risponderemmo a suon di legnate se codesto miserabile coniglio, anzichè rimpiattarsi a Firenze, ci capitasse entro tiro!

Siamo costretti nostro malgrado — e il lettore ci perdonerà — a usare questo frasario a noi del tutto inconsueto perchè non abbiamo di fronte un giornalista e un gentiluomo, ma un «magnaccia» volgare che osa accusarci di.... antifascismo e di fuoruscitismo.

«Si ricordi — egli minaccia — le lezioni che infliggemmo ai suoi compari fuorusciti (sic!) Giannini e Schiavetti, rispettivamente direttori del «Becco Giallo» e della «Voce Repubblicana» fra il 1924 e il 1926».

Codesto Settimelli non è solo un delinquente, ma anche un pazzo furioso e grottesco se ci da degli... antifascisti e dei fuorusciti.

Noi fummo volontari di guerra quando egli faceva l'imboscato a Roma; comandanti di squadre di azione quand'egli faceva lo sfruttatore del Fascismo (L. 10.000 mensili!); poi a capo di un fascio e contemporaneamente del giornale «Camicia Nera» (fondata l'8 agosto 1922) definita da S. E. Giuriati «gazzetta degna del suo gran nome»; de «La Provincia di Vicenza» (1924-26) che non noi, ma il Duce chiamò «fedele al Fascismo» e di altri giornali fascistissimi mentre Settimelli continuava la sua carriera di pirata, comperando scuderie e automobili.

Abbiamo sempre, e non solo metaforicamente, legnato di santa ragione gli antifascisti, anche quando Settimelli andava a braccetto con i varii Scattolini e Romualdo Rossi; anche quando egli svolgeva una brigantesca campagna contro S. E. de' Stefani, ministro fascista al cento per cento, in combutta con l'ora fuoruscito Carlo Bazzi del «Nuovo Paese».

Ma su questo punto non insistiamo, tant'è inutile: Settimelli gira sempre al largo.

Vederlo fuggire è divertente; ancora più divertente è andarlo a pescare di sotto al tavolo di S. E. Giuriati, dove s'era cacciato, e prenderlo per il colletto.

Ecco qua che conclude la sua «lettera aperta» accennando ad «organismi del Partito sotto i quali sono stati possibili gli errori, le ingiustizie, e, purtroppo anche i reati» riguardanti la vita o la morte di alcuni giornali.

Ci viene il dubbio che Settimelli voglia parlare dell'atto costitutivo di una certa Società Anonima, in data 18 settembre 1930, (notaio Gaetano Ramino di Roma) registrato il 22 settembre col N. 4202.

Oppure che Settimelli alluda alla «Deliberazione confederale» presa nella stessa data dall'allora Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria on. Arnaldo Fioretti?

Certo di questi due atti Settimelli vuol parlare.

Ma non glielo avevamo detto che noi, giornalisti di campagna, siamo dei cafoni? E certe cose non le comprendiamo se non quando abbiamo i documenti in mano: e tuttavia.... queste cose ci sembrano tanto grosse che saremmo tentati di non crederle.

Ora (e per conto nostro chiudiamo definitivamente la polemica sperando di riaprirla in Tribunale) attendiamo che Settimelli diriga una «lettera aperta» alla Società delle Nazioni.

PIERO PEDRAZZA

Come sarà Roma fra quindici anni

ROMA, 29.

Come è stato pubblicato, la Commissione del piano regolatore di Roma ha presentato al Capo del Governo, che l'ha approvata, la relazione stesa dall'architetto Marcello Piacentini, accademico d'Italia. La relazione è stata pubblicata stasera dai giornali romani i quali mettono altresì in rilievo, con commenti ed illustrazioni, la opera chiara limpida ed organica. Si afferma che la visione della Roma del Fascismo ne balza fuori come cosa viva. Si è osato finalmente vedere le cose in grande.

E' un'opera d'arte e di vita, poichè tradizione e necessità appaiono innestate in corpo compiuto e perfetto in una concezione grandiosa. Eccovi le caratteristiche del nuovo piano regolatore.

Il piano Mussolini taglia il nodo gordiano con l'introduzione di un nuovo principio: le vie parallele. Il corso Umberto ha una sua propria fisionomia: non si può cambiare. Quello che il corso non può ricevere viene riversato o nella parallela di destra e nella parallela di sinistra. E così per Ripetta e per il Babbuino. A questo principio andrà associato l'espediente dei sottopassaggi — che vengono adottati largamente nei centri delle capitali, come dimostra il recente piano laburista di Londra — e il rimedio dei cavalcavia.

Le arterie di collegamento

Sfoltire il centro e collegarlo alla periferia con mezzi rapidi ed economici è la necessità prima di un piano. Ma possiede Roma un cèntro? Il Piacentini non ne sembra persuaso e indica parecchi centri vecchi e nuovi, ma vi è pure un punto che per ragioni topografiche, stradali, storiche, politiche è il centro dei centri. Questo è il Foro Italico che tra il Vittoriano, il Capitolino, il Palazzo del Governo, i Fori Imperiali è capolinea della via del mare e della via del monte e del cardine Ponte Molle - Via Appia è inoltre punto di intersezione fra questo cardine e il Decumano Prati-Monte Sacro. Individuato il centro massimo si viene a fissare il diritto di priorità nella apertura delle grandi vie a raggi.

Altra novità è il principio di abbassamento di taluni edifici per uno o più piani o del diradamento nei quartieri troppo fitti e il proposito di demolire il caseggiato tra Castel S. Angelo e Palazzo di Giustizia, le Carceri di Regina Coeli, il casone che sovrasta il Colosseo in modo che questo possa essere visto da via Nazionale, ed altri ritocchi per correggere gli errori del passato. Nessun piano ha mostrato tanto rispetto dell'antico quanto del presente. Isolando il quartiere di Piazza di Spagna, del Rinascimento, di Campitelli di Trastevere si è garantita la loro conservazione.

Parchi e orti-giardini

Il concetto informatore del piano di sistemazione dei servizi ferroviari, si ispira innanzi tutto alla norma di separare il traffico viaggiatori da quello delle merci. Per tal modo tutto il traffico viaggiatori dovrebbe far capo a due nuove stazioni: la Flaminia al nord e la Casilina al sud, fra loro collegate lungo un diametro della città da una galleria a molteplici binari nella quale sarebbe inserita, con una ubicazione prossima o quella della stazione di Termini, una adeguata stazione di transito. La Commissione ha fatto proprio ed inserito nel nuovo piano, il programma per le ferrovie metropolitane di Roma, apportando soltanto alcune modificazioni connesse al nuovo orientamento proposto per l'ampliamento cittadino.

E' stato ampiamente provveduto allo creazione di nuovi parchi: uno grandissimo comprendente tutta la vasta zona cosparsa di antichità tra la via Ardeatina e la via Appia Nuova (comprendente le Catacombe e le tombe di via Laurentina) e il cui asse è costituito dalla via Appia Antica: meraviglioso cuneo verde che dalle campagne del sud giunge fino ai piedi del Campidoglio. La zona archeologica viene così definitivamente completata. Parchi folti di alte piante diverranno anche tutti i Prati. Catene di giardini ad est saranno costituite dalle linee degli acquedotti. I parchi sono distribuiti fra i vari quartieri, in modo che ovunque siano rapidamente e facilmente accessibili.

Nei più vasti di essi sono disposti campi sportivi, prati di gioco per i bambini, piste per cavalli, ecc. Ancora si è pensato alla creazione di grandi orti-giardini che costituiscono sane zone di interruzione di fabbricati e possano nello stesso tempo meglio alimentare la cittadinanza con i prodotti della terra.

La Metropolitana

La Commissione propone che molti quasi tutti i monumenti che oggi ingombrano e spesso deturpano molte piazze della vecchia Roma, vengano trasportati in luoghi adotti nei nuovi parchi e giardini. La Commissione ha stabilito inoltre di destinare alcune aree privilegiate a quegli edifici pubblici a cui la capitale non ha ancora provveduto degnamente. Così, per esempio, propone che un nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi sorga in piazza Barberini e una nuova Borsa (liberando definitivamente il Tempio di Nettuno) in piazza S. Silvestro in luogo dell'attuale posta. Propone ancora che gli edifici destinati alla cultura teatrale teatro d'opera, teatro di prosa, Auditorium — che dovrà sgombrare il Mausoleo di Augusto — il Conservatorio musicale di Santa Cecilia, ecc.) siano edificati nella vasta e tranquilla zona di Castropretorio.

Si è perfino provveduto alla ubicazione di due nuovi cimiteri (uno a nord e uno a sud tra l'Ardeatina e la Laurentina) alle nuove chiese, alle nuove scuole, ai nuovi mercati, alle nuove caserme in sostituzione di quelle dei Prati e del Macao e infine ai nuovi ospedali. Viene considerata tra le opere più urgenti nei riguardi del movimento cittadino la creazione della parallela al corso, la via a mezza costa del Pincio e l'allargamento di via Vittoria; questi lavori, con il conseguente sgombero del Corso e del Babbuino, daranno un immediato immenso sollievo alla città, eliminandone di botto il congestionamento.

Dovrà inoltre provvedersi nel più breve tempo possibile alla Metropolitana. Insieme, per quanto riguarda la bellezza — non disgiunta anche da problemi di necessità — dovranno nel primo periodo essere sistemate Piazza Venezia con le vie dei Colli e del Mare e con la liberazione definitivo delle zone archeologiche, lo ingresso monumentale alla città dalla via Cassia e dalla Flaminia fino a Porta del Popolo.

In un secondo periodo si dovrà provvedere alla nuova arteria in prosecuzione di via Arenula: essa libererà il traffico di via Ripetta e della Scrofa e metterà in degna cornice il Pantheon e il Mausoleo di Augusto. Si provvederà alla traversale est-ovest in prosecuzione di via Marco Minghetti. La relazione termina con queste parole:

« L'esecuzione di tutti i lavori che dovranno dare alla Roma di due milioni di abitanti il suo magnifico assetto e imprimerle la orma indelebile della nuova civiltà fascista, esigerà un periodo di tempo di almeno quindici anni. Questo, Duce, è il disegno che noi vi consegnamo. Il vostro genio e la vostra alta sapienza, che anche in questo campo si allineano coi grandissimi del passato, fra coloro che compresero e fecero una delle politiche più efficaci, la politica edilizia, vi faranno distinguere quello che vi è di più e di meno buono. Saranno in ogni modo e sempre paghi della fiducia che in noi avete voluto riporre ».

L'esecuzione in 15 anni

La durata del piano, da 25 anni è stata dunque portata a 15. L'esperienza insegna che sviluppi demografici, innovazioni tecniche, necessità impreveduta e imprevedibili possono richiedere fondamentali modificazioni di piani concepiti con criteri di un quarto di secolo addietro. Il piano Mussolini dell'anno IX ridà infatti alla città il suo modulo imperiale come quando da Piazza SS. Apostoli al Colosseo, da Magnanapoli ai Cerchi era tutto un complesso di piazze, templi, basiliche ad uso pubblico. Nessuna metropoli odierna presenta uno spazio pari. Ed allora, per un anfiteatro, si costruiva il Colosseo, per un muro di cinta il muro del Foro di Augusto, per un sottopassaggio Porta Maggiore, per una casa del passeggero le Terme di Caracalla e di Diocleziano. Fra non molte settimane il nuovo piano regolatore avrà sanzione di legge.

Il suo valore giuridico fisserà i vincoli alle proprietà, assicurerà i possessori di aree e di fabbricati eccitèrà i costruttori, darà incremento all'industria edilizia, alla più larga e ragionevole distribuzione di pubblici servizi e al benessere della popolazione.

A lavori compiuti, l'aggiornamento romano non supererà i 250 abitanti per ettaro. Tenuto conto del clima eccezionalmente favorevole, Roma diventerà non che una delle città più belle, la città più sana d'Europa «salubre, comoda e leggiadra».

La Banca Nazionale bulgara riduce il tasso di sconto

SOFIA, 29

La Banca Nazionale ha abbassato il tasso di sconto, a partire da oggi dal 10 al 9 per cento.

Una grande distilleria clandestina scoperta a New York

NEW YORK, 29

Oggi a Kingston gli agenti del proibizionismo sono addivenuti alla scoperta di una distilleria clandestina valutata tra impianti e prodotti ad oltre mezzo milione di dollari. Al momento della sorpresa della polizia nella fabbri clandestina si trovavano quattro persone che furono arrestate.

Le statistiche del proibizionismo

Quanti giornali sono favorevoli?

NEW YORK, 29

Una curiosa statistica ha voluto compiere la lega metodista della temperanza e cioè quanti giornali degli Stati Uniti erano favorevoli al regime secco. Da essa risulta che su 1346 grandi giornali con una tiratura complessiva di circa 23 milioni di copie, 809 propugnano l'applicazione del proibizionismo. A proposito di questa legge si dice che ai dentisti verrà accordato lo stesso quantitativo di alcool che si concede ai medici pei loro bisogni professionali.

La morte del generale Berthelot

PARIGI, 29

Il generale Berthelot, che era ammalato da parecchio tempo e che aveva dovuto recentemente subire l'amputazione di una gamba è morto ieri.

Appena la notizia della morte è stata conosciuta, numerose personalità si sono recate ad apporre la loro firma nel registro posto nella portineria della clinica.

Forti tempeste di neve nelle Alpi del Piemonte

CHAMBERY, 29

La neve cade abbondantemente in tutta la regione. La temperatura non essendo relativamente troppo elevata provoca numerose valanghe.

La circolazione dei treni è divenuta molto difficile e quelli a trazione elettrica non circolano quasi affatto poichè i cavi sono ricoperti di uno strato di neve. Le comunicazioni sono completamente interrotte con Bessanz e Boneval. La violenta tempesta di vento e neve che si è abbattuta nell'alta Vallata dell'Arcia è durata per tre giorni interrompendo quasi completamente qualsiasi mezzo di comunicazione compreso quelle con gli sci.

I pali telegrafici e telefonici sono stati abbattuti dalla tempesta. Da S. Giovanni da Moriano giungono pure notizie di abbondanti nevi. Da due giorni nessun treno merci è stato avviato verso le stazioni di Modane e di Bardonecchia.

Un treno viaggiatori partito da S. Giovanni di Moriana alle 10 del mattino è arrivato a Modane dopo le 19 impiegando oltre 9 ore per effettuare il percorso di 20 Km. Le ultime notizie che giungono dalla montagna concordano nel segnalare una eccezionale abbondante caduta di neve. Al Piccolo S. Bernardo la neve misura due metri e mezzo, nella vallata dell'Isere metri 1,50, a Pralognan metri 1,40, a Chambery m. 1,20.

La tragica sciagura sulle Alpi piemontesi

Episodi di abnegazione sotto la violentissima tempesta — Il vivo cordoglio della Nazione — I nomi delle vittime

BARDONECCHIA, 29.

Episodi commoventi di valore e di abnegazione narrano i superstiti della tragedia sulle Alpi piemontesi, in cui trovarono la morte ventun prodi alpini.

Gli uomini del « Fenestrelle » erano partiti da Bardonecchia a scaglioni successivi la mattina di venerdì 23. Lo stesso giorno di venerdì partivano da Rochemolles le varie pattuglie di sciatori, riuniti al comando del tenente Fettaroppa. Sabato partiva sempre da Rochemolles il plotone del cap. Lajolo, seguito dal comando del battaglione, col plotone-comando del ten. Vigliani. Seguivano quindi le altre pattuglie.

Sabato ventiquattro, il tempo che fino allora si era mantenuto propizio, si guastava; ma il comando non ebbe sabato sera e la notte dal sabato alla domenica l'impressione dell'uragano che si era scatenato in basso.

I superiori comandi avevano emanato intanto l'ordine che l'escursione fosse sospesa a causa del maltempo e che tutti gli uomini del battaglione ridiscendessero per rientrare a Bardonecchia. A grande stento e con pericolo il primo capitano Nardini, incaricato dei collegamenti tra Bardonecchia e le truppe dislocate, era riuscito a far pervenire l'ordine di sospensione dell'escursione agli alpini ch'erano più in basso, pervenuti in un rifugio. Ma quando si trattò di far pervenire l'ordine ai nuclei di sciatori dislocati più in alto, ci si scontrò in difficoltà insuperabili.

La catastrofe nella tormenta

Il maltempo cresceva sempre più. Il magg. Piccato comprese allora la tremenda incognita e gli urgenti pericoli della situazione, situazione che si aggravava anche per il fatto che nei giorni del sabato e della domenica i reparti dislocati in alto avevano consumato le loro razioni di viveri di riserva e quindi mancavano di cibo per una sosta al rifugio dove, del resto, gli uomini non riuscivano a starci tutti. —

La mattina di lunedì ver il maggiore Piccato muoveva con i suoi uomini verso le sette per scendere. Alle 10.45 una tormenta formidabile e una nuvola immane di neve: era la prima catastrofe. Il maggiore Piccato, che seguiva immediatamente il primo nucleo degli sciatori del cap. Carrera, si buttava sulla neve ancora mossa dalla valanga e tutti insieme tentarono i primi salvataggi. La valanga aveva travolto venticinque uomini. Qualcuno è stato presto ritrovato e tratto fuori. Tra questi il capitano Cerrato, che camminava insieme col nucleo di testa, e il maresciallo Villa.

Gli stessi salvati si mettevano subito a lavorare anch'essi al salvataggio dei compagni. Giungeva intanto il capitano Lajolo in testa ai suoi uomini. Il maggiore Piccato gli affidava la continuazione dell'opera di salvataggio ed egli, attraverso la valanga, ripartiva subito per continuare la discesa raggiungendo la località dove si trova una diga.

Lo svuotamento della galleria

Gli premeva di ristabilire al più presto il collegamento. Finalmente arrivava alla diga, dove trovava insediato nella casetta-rifugio dei guardiani, con un gruppetto di uomini, lo stesso comandante del reggimento, il colonnello Vittorio Rossi. Contemporaneamente diventavano critiche anche le condizioni di coloro ch'erano nei pressi della diga col colonnello Rossi. Anche loro avevano esaurito i pochi viveri portati con sè. Avevano però il collegamento telefonico dell'impianto idroelettrico delle Ferrovie dello Stato a cui appunto serve la diga col laghetto. Fu dato immediatamente ordine ai guardiani della diga che chiudessero le saracinesche impedendo così all'acqua di defluire dal lago. La galleria si vuotò.

Si era già provveduto a far venire da Torino d'urgenza una prima scorta di stivaloni di gomma ed il martedì mattina una prima corvèe con viveri, condotta dal sorvegliante delle Ferrovie dello Stato, rimontava con la funicolare il piano inclinato, imboccava la galleria, compiva i sette chilometri del percorso sotterraneo e raggiungeva finalmente il colonnello Rossi ed i suoi compagni. Era stabilito così il collegamento progetto tra Bardonecchia e la diga.

La seconda sciagura

Frattanto gli altri rimasti lassù avevano dovuto far ritorno al rifugio da dove erano partiti. Il cap. Lajolo, lasciato il piccolo rifugio, procedeva con tutte le misure di sicurezza col nucleo sciatori del ten. Fettaroppa e con una parte del plotone-comando del battaglione. Così egli era riuscito attraverso la tormenta violentissima e fra un continuo flagello di crolli di neve, a portare i suoi uomini intatti fin oltre il punto dove il giorno prima era caduta la tremenda valanga.

Ma qui accadde la seconda sciagura: scomparso il cap. Lajolo, scomparso il ten. Vigliani, scomparsi una quarantina di uomini. Il ten. Fettaroppa emergendo fra lo sconvolgimento della neve organizzava i soccorsi e si prodigava nell'opera di salvataggio. I pochi superstiti lo coadiuvarono con slancio e abnegazione mirabili. Si riuscì così ad estrarre dalla neve uno dopo l'altro e a trarli a salvamento, molti uomini; ma l'ufficiale, i due sergenti e cinque soldati non poterono essere ritrovati. I superstiti allora riprendevano la marcia dolorosa e si ponevano finalmente in salvo.

Le vittime del dovere

ROMA, 29.

All'appello fatto subito dopo riordinate le truppe che nel Vallone di Rochemolles sono state investite da valanghe, non hanno risposto:

I primi capitani: Carrera Attilio di Giovanni da Torino; Lajolo di Cossano Carlo di Clemente da Torino.

Il tenente: Vigliani Carlo fu Giovanni da S. Damiano d'Asti.

Il sergente maggiore: Luzzi Nino fu Giuseppe da Sestino.

Il sergente: Azzerio Piro fu Genserico da Torino.

I caporali: Lantelme Ernesto di Giovanni da Pragelato; Tassito Vincenzo di Giuseppe da Torino.

I soldati: Alume Agostino di Carlo da Asti; Bo Felice di Giuseppe da Montafia; Boasso Andrea di Carlo da Chieri; Cassese Emilio di Antonio da Norino; Chiantone Giovanni di Giovanni da Tumiana; Ciscro Giovanni di Marcello da Cortandone; Cardois Giacinto di Battista da Cumiana; Gerard Pietro di Bernardino da Fenestrelle; Laime Cesare di Agostino da Pragelato; Manzon Serafino di Simone da Cesana; Masaglia Alfonso di Luigi da Marmorito; Remondini Francesco di Giovanni da Quarto d'Asti; Rosingana Camillo fu Vincenzo da Pieve d'Asti e Ruffino Sisto di Cesare da Cumiana.

Cordoglio della Marina e della Milizia per le vittime del dovere

ROMA, 29

S. E. l'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Ministro della Guerra:

« Apprendo in questo istante con profondo rammarico tragica scomparsa tre ufficiali, due sottufficiali, sedici soldati alpini investiti da una valanga. La Marina partecipa con commozione alla dolorosa vicenda ed invia a mio mezzo all'Esercito e agli Scomparsi nell'adempimento dell'arduo dovere, un mesto virile saluto. — SIRIANNI ».

S. E. il generale Gazzera ha così risposto:

« L'Esercito sente partecipe del suo dolore il cuore fraterno della Marina e ne gradisce le nobili espressioni. GAZZERA ».

S. E. il Capo di S. M. della M. V. S. N. Generale Teruzzi, ha inviato il seguente telegramma:

A S. E. il Ministro della Guerra — Ufficiali e Camicie Nere esprimono a mio mezzo ai camerati dell'Esercito i sensi del loro cordoglio e salutano i valorosi alpini Caduti sulle alpi di Bardonecchia, nell'adempimento del proprio dovere ».

S. E. il Generale Gazzera ha così risposto:

« Ringrazio V. E. delle espressioni di cordoglio che in nome delle Camicie Nere d'Italia ella ha voluto far pervenire all'Esercito e dell'omaggio reso alla memoria dei Caduti per il dovere. — GAZZERA ».

Le condizioni di salute della zia del Re d'Inghilterra

LONDRA, 29

Si annunciava stamattina al palazzo di Kensigton che la principessa Beatrice ha passato una notte inquieta ma che si mantiene bene in forze. La principessa come è noto ha 74 anni. Sua figlia la Regina di Spagna, è attesa stasera a Londra, proveniente direttamente da Madrid.

Le sciagure minerarie

30 vittime causate da un'esplosione

LINTON (Indiana), 29

La tremenda sciagura mineraria avvenuta ieri sembra dovuta a uno scoppio di gas, ma finora nulla di preciso è stato possibile stabilire. Al momento dello scoppio, nella miniera, si trovava una squadra di 150 minatori, la maggior parte dei quali, però, avendo terminato l'orario si era per fortuna avviata all'uscita. Dei minatori che si trovavano in prossimità del tratto di galleria in cui è avvenuta l'esplosione, solo due han potuto salvarsi. Il numero delle vittime è salito a 30.

Una audacissima impresa ladresca compiuta in pieno giorno a New York

NEW YORK, 29

Una audacissima impresa brigantesca è stata compiuta in pieno giorno nella centralissima Quinta Avenue e da una sola persona.

Introdottosi nel palazzo del notissimo e ricco sig. Howard Brokaw col pretesto di consegnare una lettera, un individuo, come fu alla presenza del padrone di casa che era in compagnia della moglie, puntò contro di loro e del maggiordomo che lo aveva accompagnato, una grossa rivoltella ingiungendo a tutti di non muoversi. Poi tolse di tasca al sig. Brokaw il portafoglio con 175 dollari, ma non pago sospinse i tre malcapitati in un gabinetto da bagno ove li rinchiuse a chiave. Indi salito al piano superiore riuscì a impossessarsi di gioielli per oltre 20.000 dollari e a fuggire indisturbato. Dopo qualche tempo i prigionieri fattisi animo cominciarono a gridare così furono liberati dall'incomoda situazione.

Impressionante sciagura in Pensylvania

I membri di una famiglia morti in un incendio

NEW YORK, 29

Giunge notizia da Williams Post (Pensylvania) di una impressionante sciagura nella quale hanno trovato la morte quasi tutti i membri di una numerosa famiglia colonica. Un violentissimo incendio manifestatosi nella notte ha distrutto completamente l'edificio di una fattoria. La famiglia colonica composta dei coniugi e di otto figli è stata sorpresa nel sonno e prima che i disgraziati avessero potuto porsi in salvo è franato il pavimento sicchè ad eccezione della madre e due bambini sono tutti precipitati in un immenso braciere. Il padre e sei figli sono stati più tardi raccolti carbonizzati.

Autore confesso di un assassinio giustiziato dalla popolazione

CHICAGO, 29

Si ha da Schafer (Norts Dakota) che la popolazione eccitatissima contro un giovanotto che si era confessato autore dell'assassinio di un uomo e della di lui famiglia, dopo aver legato lo sceriffo ha invaso il carcere impossessandosi del detenuto. Questo è stato fatto salire su di una automobile, che seguita da molte altre, lo ha condotto fuori del paese. L'assassino è stato quindi impiccato alla presenza della folla.

20 morti per lo scoppio di una mina

LINTON INDIANA, 29

In seguito allo scoppio avvenuto anzitempo di una mina, oltre 20 persone sono rimaste uccise.

L'epidemia di grippe in Bulgaria

Una conferenza di medici convocata

SOFIA, 29

Una conferenza di medici convocata dalla Direzione della sanità pubblica ha studiato i metodi di cura più adatti per combattere la grippe che tende ad assumere vaste proporzioni tanto nella Capitale che in provincia.

Diecine di migliaia di persone colpite da "onchercercaris"

SAN DIEGO DI CALIFOR., 29

Giunge notizia dal Messico che una epidemia, la quale si è estesa con rapidità sorprendente e si ritiene importata dall'Australia ha colpito diecine di migliaia di persone a Chiapas e a Oaxaca. Il dipartimento d'igiene di Città del Messico dice trattarsi di «oncher cercaris».

Il processo contro i rivoltosi spagnoli avrà inizio verso la metà di febbraio

MADRID, 29

Si annunzia che il processo contro gli arrestati in seguito al recente moto ricoluzionario avrà inizio verso la metà di febbraio.

Il bilancio americano non permette di pagare le assicurazioni dei combattenti

WASHINGTON, 29.

Il Segretario al Tesoro, Mello, ha dichiarato alla Commissione finanziaria del Senato che la proposta liquidazione immediata dei libretti di assicurazione degli ex combattenti avrebbe la più grave conseguenza per l'economia non solo del Paese ma del mondo intero. Infatti risulta dai rilievi fatti, ha detto il Ministro, che le attuali condizioni finanziarie dello Stato son ben lungi dall'essere soddisfacenti. Tutto fa ritenere che il bilancio per il corrente anno si chiuderà con un «deficit» non inferiore a 375 milioni di dollari. In tali condizioni Mellon è di parere che il pagamento delle assicurazioni agli ex combattenti ritarderebbe la ripresa degli affari prolungando altresì la disoccupazione.

Le vie dell'Arte sono spinose!...

Clamorosi incidenti in una città piemontese

durante una rappresentazione del "teatro sincronizzato"

BRA, 29.

Ah, sono spinose le vie dell'arte! Alla Guardia medica di un nostro ospedale si è presentato ieri mattina un artista, di cui non si dice il nome per non rovinargli la carriera, il quale aveva un occhio tumefatto. Narrò in poche parole la sua storia dolorosa perchè l'occhio gli faceva vedere le stelle. Ma non erano quelle dei suoi sogni artistici!

Disse che era stato conciato così da un gruppo di spettatori i quali avevano preso lui e tutta la Compagnia, compreso il Corpo delle « girls » a palle di neve... in luogo di fiori.

Abbiamo potuto ricostruire le peripezie di questi malcapitati artisti. Si era costituita a Torino una Compagnia denominata « Il Teatro Sincronizzato », una di quelle Compagnie che non hanno grandi finanziamenti ma hanno però inesauribili riserve, perchè le scalda il cosidetto foco d'arte, che è un combustibile molto economico.

Compagnia "sui generis"

La nuova Compagnia era stata annunziata dai soliti fervorini dei periodici d'arte e prometteva cose mirabolanti, cose da far colpo. Vedremo come abbia assolto questo suo impegno. La Compagnia, come fanno del resto tutte, stabilì di fare il suo debutto a Bra. Poi, continuando il successo, sarebbe passata in maggiori teatri. Dunque il debutto fu stabilito per domenica sera e la tranquilla cittadina fu tappezzata nei giorni precedenti di grandi manifesti annuncianti un'unica rappresentazione del « Teatro Sincronizzato ». Vedremo come sia stata veramente unica nel suo genere.

Nei manifesti era annunciata una messa in scena strepitosa. Ma sopratutto i buoni braidesi furono attirati dall'annunciata partecipazione allo spettacolo delle « girls ».

Ed ecco la cronaca della eccezionale serata. Alle 21.30 ha inizio lo spettacolo e si dà subito mano a mantenere le promesse. Infatti l'orchestra è sostituita da un amplificatore di grammofono posto dinanzi alla buca del suggeritore.

Il teatro è affollatissimo e c'è naturalmente molta attesa. Il grammofono comincia a gracidare una sinfonia di Bach. Un direttore d'orchestra dirige.... il disco. Il disco gira per suo conto, il maestro muove lo bacchetta anche lui per conto suo. Questo si chiama indipendenza di carattere.

Io non sono un direttore...

A metà della suonata, il maestro direttore, quasi colpito da un'idea sublime nonchè improvvisa, sospende di battere il tempo. Dall'interno del palcoscenico sospendono il movimento del grammofono e il suddetto direttore rivolge alcune parole al pubblico. Dice che l'orchestra è una cosa passata. Oggi tutto è elettricità. Oggi il teatro è sincronizzato. Cioè vuol dire che tutte le scene sono accompagnate da rumori approssimativi....

Il direttore, nella foga dell'improvvisazione, si lascia andare ad alcune dichiarazioni, diremo così, spiritose. Dice: — Io non sono nè un direttore, nè un maestro d'orchestra.

Una voce dalla platea: — Si vede.

— Sono però un artista. La mia bacchetta è un sigaro virginia. Non conosco la musica; le uniche note che conosco sono quelle del sarto, del calzolaio, dell'oste....

Finalmente si alza il sipario e il grammofono attacca una sinfonia che dovrebbe accompagnare l'azione mimica di un Pierrot innamorato. Ma sì, metti di accordo quei due! Va a finire che Pierrot s'avvelena con l'anilina (che è poi un bicchiere di vino) perchè deluso in amore e... rovinato dal grammofono.

A questa morte succede un fatto singolare. Il pubblico scoppia in risate clamorose e si grida: — Era tempo! Dovevi suicidarti a Torino! Non ti vogliamo a Bra neppure morto!

Da una burrasca all'altra

Passata la burrasca della morte, ecco che si presenta un artista con chitarra. Eseguisce due sonate che il pubblico, tanto per non cambiare, accoglie con fischi. Si grida: — Vogliamo il teatro sincronizzato.

Risultato: il chitarrista sospende precipitosamente il concerto e se ne va salvando capra e cavoli, cioè salvando l'onore e la chitarra.

Siamo al numero delle « girls», ma oh, delusione! Il pubblico sembra inferocito. Ci sono degli spettatori che si dimenano come orsi alla catena. I braidesi credevano di vedere chissà quante vezzose « girls », invece sul palcoscenico se ne presenta una sola per economia.

L'Impresa allora tenta un numero intelligente, di poesia. Si presenta infatti un artista del verso, il quale si propone di trovare la rima su due piedi. Il pubblico gli risponde, è vero, per le rime, però male. Gli suggeriscono delle rime feroci e dalla platea gli fanno dei.... versi di tutti i generi.

Due « clowns » tentano di sollevare le sorti della serata, ma fanno piangere.

"Fuori gli artisti"

Lo spettacolo a questo punto ebbe termine. Il pubblico si sgolò un pezzetto a gridare: — Fuori gli artisti!

Ma quelli prudentemente rimasero dentro. Poichè il pubblico insisteva, mandarono al proscenio un... parlamentario a tastare il terreno.

— Cosa volete?

— Li vogliamo fuori, se hanno coraggio. Li vogliamo bastonare.

Effettivamente il pubblico attese fuori del teatro gli artisti. Due di costoro, certametne i più coraggiosi, uscirono silenziosamente d'una porticina dirigendosi ad un caffè. Ma vennero riconosciuti e inseguiti da circa 200 persone che gridavano: — Vogliamo indietro i nostri soldi. Per chi ci avete presi?!

I due furono costretti a rientrare nelle loro posizioni, in teatro. Finalmente dopo circa un'ora, la Compagnia — malgrado durasse l'assedio — decise una sortita in massa. Così sfilarono dieci uomini e una donna diretti ad un torpedone che li attendeva davanti alla porta del teatro per ricondurli a Torino.

Quando i dimostranti furono stanchi di lanciare contumelie si misero a lanciare sul torpedone palanche e palle di neve ghiacciata fornita da alcuni mucchi che erano sulla piazza residuo dell'ultima nevicata. Vada per le palanche: è sempre denaro piovuto dal cielo. Ma le palle di neve?!!

Fu a questo punto che intervenne energicamente il tenente dei carabinieri sig. Giordano coi suoi militi e la piazza! rimase sgombrata di folla... e di neve. Onde è voce che il signor Podestà abbia intenzione alla prossima nevicata di sgombrare la città dalla neve richiamando la Compagnia del Teatro Sincronizzato e facendole fare un largo giro attraverso tutta Bra.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Riunione della Commissione di vigilanza sui ribassi dei prezzi

Si sono riuniti alla sede del Fascio i membri della Commissione di vigilanza sui ribassi dei prezzi: Segretario Politico Ugo Armellini, presidente, Podestà cav. Giuseppe Stroili, Maggiore R. Guardia di Finanza cav. Pasquale Tutoli, C. M. Adriano Morgante, Segretario Ferrovieri Fascisti, sig. Ferdinando Fabiani, sig. Paolo Comis.

Il Presidente della Commissione ha comunicato le disposizioni emanate dal Segretario Federale, per la continuazione della campagna ribassistica e per la applicazione dei nuovi ribassi che le Commissioni vanno gradatamente segnalando.

La Commissione, vagliate le diminuzioni praticate in provincia e nel mandamento in questi giorni, dispone che tutti i fornai e commercianti locali di generi alimentari si uniformino al listino seguente, esponendo al pubblico i nuovi prezzi da praticare:

Pane cornetto pasta mista a L. 1.90 — Pane pasta molle a forma grande da grammi 500 1.60 — Latte 0.90 — Riso: camolino or corr. a lire 1; brillato corr. orig. a 1.05; camolino originale extra a 1.05; brillato originale extra a 1.20; Maratello a 1.60 — Pasta locale extra (grano duro ad una estrazione dal 55 al 60 per cento) a 2.80 — Locale superiore (grano tenero ad una estrazione dal 65 al 70 per cento) a 2.50 — Vera napoletana a 3.00 — Formaggio latteria tre mesi a lire 9 — Merluzzo Labrador prima qualità a 3.80 — di seconda qualità a 3.40 — Stoccafisso Hammerfest prima qualità a 6.00 — Stoccafisso ammollato a lire 3 — Tonno all'olio (di corsa) a 14.50 —Olio oliva fino a 6.40 — Olio oliva extra a 6.90 — Olio semi prima qualità a 5.15 — Olio semi di seconda qualità a 5 — Zucchero cristallino a 6.20 — Zucchero semolato fabbrica a 6.30 — Zucchero semolato raffinato a 6.40 — Zucchero pilè a 6.45 — Caffè Minas crudo eletto a 22.50 — Santos corrente a 23.50 — Santos superiore a 24.50 — Salvador a 26 — Strutto naturale in falde a 5.50 — Cotechini e musetti a 8.00 — Costole a 7.00 — Fegato a 8.00 — Burro naturale a 13.00 — Lardo nostrano stagionato a 7.00 — Strutto nostrano a 6.00 — Farina granoturco gialla comune a 0.65 — Farina gialla nostrana a 0 70 — Farina bianca comune a 0.75 — Carni: manzo di seconda qualità primo taglio a lire 6 — Vitello a lire 7.

Da TARCENTO

Il Fascio Femminile premiato

Alla prima mostra nazionale della bambola, organizzata dalla Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili di Lucchesia, il nostro Fascio Femminile ha partecipato con l'esporre tre belle bambole, che la cittadinanza ha potuto ammirare qualche tempo fa, esposte nelle vetrine della farmacia Serafini.

Con piacere ora apprendiamo, che dalla giuria, fu assegnato al nostro Fascio, quale premio, un diploma con medaglia d'oro.

Le bambole che si sono meritate un così lusinghiero premio, sono pregevole opera delle nostre brave giovani italiane.

Gita d'istruzione agraria

Si avvertono tutti gli agricoltori, che presso il locale Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale, si ricevono fino al giorno 8 febbraio p. v. le iscrizioni per la indetta gita a Latisana, per visitare quella cantina sociale.

La quota di partecipazione è di lire 15.

Patrimonio ittico

A cura del dr. Urbano Botrè, titolare della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, alcuni giorni or sono, nelle paludi dell'Urana-Soima, furono immessi circa centomila anguilline, forniti dal R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

Da PORPETTO

La squadra di calcio

I nostri baldi calciatori — in attesa del Campo Sportivo del Dopolavoro Comunale — si battono da alcune domeniche sui campi avversari — con quella vigoria e con quell'entusiasmo che distinguevano la forte squadra della vecchia Società Sportiva.

Domenica scorsa essi incontrarono e vinsero per 4 a 1 la valente squadra di Castions di Strada sul suo ottimo campo.

La partita animatissima e combattuta fu arbitrata oculatamente da Roberto Minighini.

I punti furono segnati da Di Bert, Schiff, Salvadori e Luciano Dri.

La formazione della squadra in campo era la seguente:

Filiputti I; Tibaldi e Di Luciano; Pallich, Salvador e Filiputti II: Schiff, Pez, Bonutti, Beppino e Di Bert.

Nel mentre ci congratuliamo coi bravi calciatori speriamo di vederli presto inquadrati ed organizzati dal Dopolavoro, per le competizioni più importanti e difficili di domani.

Da FANNA

Festa danzante

Il «Jazz Goliardia Udinese», ha organizzato per domenica 1 febbraio una grande festa danzante, che si protrarrà oltre la mezzanotte. Il Jazz, sotto la direzione di Ezio Vittorio suonerà i ballabili di ultima creazione. Gli amanti di Tersicore si daranno convegno domenica al Teatro di Fanna.

Da Spilimbergo

Cassa malattie addetti al commercio

L'Ufficio Principale di Udine della Cassa Malattie degli addetti al Commercio comunica:

Tutte le ditte commerciali iscritte alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio hanno l'obbligo di mettersi in regola col pagamento dei contributi relativamente al primo trimestre 1931 anticipato ad eccezione degli Alberghi per cui il pagamento dei contributi è fatto postecipato mensilmente.

I Conguagli per contributi pagati in più o in meno saranno fatti d'Ufficio a presentazione delle richieste o documenti giustificativi dei conguaglio, delle riduzioni avvenute nel corrente anno sulle retribuzioni corrisposte è necessario sia data notizia alla cassa a norma dello Statuto. Ma è necessario che intanto i datori di lavoro siano al corrente con il pagamento dei contributi, considerando che in mancanza di ciò la Cassa Malattie non può prendere in alcuna considerazione le pratiche di infermità dei dipendenti.

Veglionissimo Sport

Siamo informati che il Veglionissimo Sport che si svolgerà sabato 31 corrente nelle sale del Cinema Teatro Artini, saranno presenti diversi gruppi mascherati della Provincia.

Nella sala sono stati allestiti dei palchetti con tavoli riservati e ciò servirà a rendere l'ambiente ancor più originale. Funzionerà la Posta volante, e alle dame più affascinanti saranno offerti doni e fiori.

Alle 12 si inizierà un servizio speciale di cene, e il buffet Artini sarà provvisto di tutto ciò che si può desiderare. Il Teatro sarà riscaldato e funzionerà il guardaroba.

Da PINZANO AL TAGLIAMENTO

Movimento sindacale

Il Segretario Politico e Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti sig. Evaristo Cominotto, avverte che sono aperte le iscrizioni per l'anno 1931. E' necessario che gli interessati non ritardino a mettersi in regola con le quote, per collaborare intensamente alla affermazione del Sindacalismo Fascista anche in questo Comune.

Da CLAUZETTO

Ribasso dei prezzi

La Commissione comunale fascista per il ribasso dei prezzi, riunitasi ieri presso questo Municipio, con l'intervento del Segretario Politico, del Podestà e degli altri membri, ha concretato il seguente nuovo listino dei prezzi, che andrà in vigore a decorrere dal 28 gennaio corr.:

Riso camolino originario extra a Lire 1.15 — Riso brillato originario extra a 1.20 — Riso Maratello a 1.50 — Riso Vialone o gigante a 2.10 — Pasta tipo Napoli e Bologna a 2.50 — Pasta locale corrente a 2.30 — Formaggio di Latteria (tre mesi) a 8.00 — Burro a 12.50 — Stoccafisso Hammerfest prima qualità a 6.00 — Tonno all'olio a 14.50 — Olio di oliva fino a 6.50 — Olio di oliva extra a 6.80 — Olio di semi prima qualità (tre stelle) a 5.20 — Zucchero cristallino a 6.30 — Zucchero semolato a 6.50 — Zucchero raffinato pilè a 6.50 — Caffè crudo Santos superiore a 23.60 — Caffè crudo Minas a 22.00 — Caffè Salvador a 26.00 — Strutto nostrano a 6.50 — Farina granoturco gialla nostrana 0.72 — Farina granoturco bianca a 0.72 — Farina granoturco comune a 0.66 — Fagiuoli carnici a 1.80 — Carne prima categoria primo taglio a 8.00 — secondo taglio a 7.50 — Carne seconda categoria primo taglio a 7.00 — secondo taglio a 6.50 — Vitello a 8.00 — Pane bian co cornetto a 2.00 — Latte a 0.90 — Vino vecchio bianco e nero a spina a 3.60 — Vino bianco e nero a spina a 3.40.

Da BARCIS

Befana fascista

Anche in Barcis si celebrò per la prima volta la Befana fascista che riuscì ottimamente, mercè la attiva organizzazione del presidente dell'O.N.B. dott. Fabris.

Il comitato organizzatore, costituito dal Segretario Politico dott. Rigutto e dai dirigenti l'O.N.B., è riuscito ad allegrare 250 bambini distribuendo a ciascuno un pacchetto contenente frutta, dolci ed oggetti utili.

Venti paia di galosce e sciarpe di lana furono assegnate ad altrettanti piccoli sorteggiati tra i bisognosi.

La festa ebbe termine con una istruttiva e divertente proiezione cinematografica.

Da FORGARIA

Piccolo incendio in Municipio

Un piccolo incendio, ma che poteva avere serie conseguenze, si è ieri mattina sviluppato in un locale del Municipio, arrecando qualche danno ad alcuni mobili.

La donna incaricata della pulizia degli Uffici, nel raccogliere la cenere per depositarla nel locale del ripostiglio, non si accorgeva che alcuni carboni non erano ancor spenti, e deposta la cenere stessa vicino ad un mucchio di carte, si allontanava.

Poco dopo l'applicato signor Pietro Marcuzzi si accorgeva che un denso fumo si sprigionava dalla stanza e provvedeva subito per lo spegnimento del piccolo incendio, evitando così maggiori guai.

I danni coperti da assicurazione, sono lievissimi.

Da PALMANOVA

Tesseramento dei commercianti

Si è iniziato in questi giorni il tesseramento dei Commercianti, ed è stata all'uopo diramata una circolare.

La prenotazione della tessera 1931 potrà essere fatta presso gli uffici della Federazione oppure presso le Delegazioni Mandamentali.

I nuovi prezzi al minuto

Burro di latteria Friuli al Kg. L. 14.50 — Burro naturale a 13 — Caffè Santos superiore naturale a 13 Caffè Santos corrente a 23.40 — Caffè Minas a 22.30 — Merluzzo Labrador a L. 3.30 — Stoccafisso Hammerfest prima qualità a 6 — Olio d'Oliva extra vergine al litro L. 7 — Olio d'oliva fino a 6.40 — Olio semi a 5 — Olio semi seconda qualità 4.80 — Salsa pomodoro al Kg. 3.40 — Tonno finissimo di corsa a 14.50 — Zucchero cristallino a 6.20 — Zucchero semolato fabbrica 6.30 — Zucchero raffinato a 6.50 — Zucchero raffinato pilè 6.50 — Pasta tipo Napoli al Kg. L. 2.60 — Pasta tipo comune a 2.30 — Pasta vera Napoli a 3 — Riso vialone a 2.20 — Riso Maratello finissimo a 1.40 — Riso gigante extra a 1.50 — Riso camolino brillato a 1.20 — Riso camolino prima qualità a 1.20 — Riso originario a 1.05 — fagioli borlotti al Kg. L. 2.10 — Fagioli scritti comuni a 1.10 — Piselli spezzati a 2.10 — Farina gialla e bianca a 0.65 Formaggio reggiano stravecchione a 17.50 — Formaggio reggiano stravecchio a 16 — Formaggio pecorino tipo romano a 11.50 — Formagg. emmenthal a 10 — Formaggio latteria Friuli tre mesi a 8.50 —Salsicce a 9 — Cotechini a 8 — Prosciutto cotto e crudo a 26 — Salame Friuli a 17 — Lardo nostrano a 7 — Strutto nostrano a 6.50 — Carne 1.o taglio a 7.80 — Carne 2.a qualità a 7 — Carne terzo taglio a 6 — Vitello prima qualità a 9 — Vitello seconda qualità a 8 — Vitello di terza qualità a 7 — Braciole di maiale a 8 — Maiale coscetto a 7 — Maiale costa a 6 — Pane cornetto la gr. 200 al Kg. L. 1.80 — Pane pasta molle da grammi 500 a 1.60 — Pane all'82 per cento a 1.40 — Pane misto a 1 — Uova dal produttore e dal rivenditore rispettivamente a 40 e 45 centesimi.

Da AIELLO

I. Cross Country

Domenica 2 febbraio, organizzato dal locale Dopolavoro «Filippo Corridoni» avrà svolgimento il I.o Cross Country per allievi federali e dopolavoristi. Si prevede una gara molto combattuta data l'affluenza dei partecipanti ed i ricchi premi in palio.

La competizione avrà inizio alle ore 14.30. Il percorso è di circa metri tremilacinquecento.

Le iscrizioni si chiuderanno domenica alle ore 12.

DA PORDENONE

Negli ex combattenti

Tutti gli ex combattenti della sezione possono usufruire del vantaggio di acquisti di generi presso la «Provvida» di Pordenone, a mezzo del Carro spesa che arriva ogni mese, il giorno 9, alla stazione ferroviaria. Coloro che intendessero goderne il beneficio sono pregati d'inoltrar la domanda alla Sezione son allegata una copia dello stato di famiglia rilasciato dal Comune, dal quale risulti il numero delle persone conviventi a carico e la tessera dell'Associazione Combattenti. In assenza del personale incaricato, le domande possono essere rilasciate nell'apposita buca, sulla posta della sezione (Palazzo ex Tribunale).

Le tessere per gli acquisti presso la Provvida, vengono gratuitamente rilasciate.

Conferenze sul Beato don Bosco

L'altra sera, nella sala di cottura della banca Popolare Cooperativa Pordenonese, alle ore 8.30 ha avuto luogo l'annunciata conferenza del rev. don Signorini, direttore del Collegio Don Bosco alla quale intervenne un pubblico numeroso e scelto.

L'oratore con parole quanto mai profonde, ha messo in piena luce il Beato Don G. Bosco come educatore. Rivelò alcune particolarità del metodo del grande pedagogo, di cui l'amore era la base. Richiestogli un giorno quale fosse stato il suo sistema educativo, rimase perplesso, perchè sistema non ne aveva: agiva come Dio l'ispirava, secondo le circostanze, secondo le anime da educare, secondo gli usi e i costumi. E tale fu il suo procedere in fatto di educazione, che ottenne dei risultati meravigliosi. Il conferenziere accennò anche a parecchi fatti pieni d'alto significato. Parlò sul modo d'educazione adottato dai Salesiani, nei collegi fiei quali non c'è grande distanza fra insegnanti e discepoli, ma quella fratellanza e quell'affetto che conquide e acquista gli animi più refrattari.

Don Signorini, ascoltato con la massima attenzione, da tutti i presenti, alla fine della conferenza fu applauditissimo.

La conferenza del Club Alpino

A proposito dell'annunciata conferenza che avrà luogo la sera del 30 corrente al Teatro Licinio, oratore ufficiale il prof. comm. Simeoni, tanto noto per la valentia della parola e la profondità del pensiero, la Sezione del Club Alpino Italiano Pordenonese, avverte che i palchi ed i posti a sedere in platea sono pressochè esauriti. Prega pertanto i ritardatari, specialmente i soci che intendono intervenire alla conferenza, di voler fissare in tempo il posto.

La conferenza avrà inizio alle ore 20.45 precise: le proiezioni sono a colori e bellissime. Molto interessanti saranno anche le proiezioni delle escursioni in roccia dei nostri migliori alpinisti ed i tentativi di vincere lo strapiombo del Campanile di Val Montanaia.

Le scuole interverranno al completo.

Al Circolo Impiegati

La Presidenza del Circolo Impiegati di Pordenone rende noto che l'ultima notte di gennaio, terrà una veglia danzante mascherata nelle sale della propria sede. All'addobbo delle sale sta già occupandosi il solerte comitato. Una profusione di luci e di fiori rallegrerà la caratteristica festa e una scelta orchestra accompagnerà le danze che si protrarranno fino all'alba. L'orchestra è composta dai signori: maestro Zardo, prof. Peller e Vianello, nonchè di un originale Jaz-band. Durante la festa non mancheranno piacevoli numeri o sorprese.

Funebri d'un ex garibaldino

Villanova, la piccola e industre frazione pordenonese, tributò ieri solenni onoranze funebri alla salma del valoroso garibaldino Salvadori Giuseppe, spentosi a 83 anni. La veneranda figura del vegliardo apparse soffusa di gloria di quella gloria del passato, del lontano 1870, poichè Giuseppe Salvadori combattè nel Trentino e partecipò alla presa di Roma. Dall'animo acceso di patriottismo, onesto, buono, lavoratore indefesso, Egli godeva la simpatia e la venerazione di tutti e la sua scomparsa lascia un vivo rimpianto generale. I funerali furono imponenti per il gran numero d'Associazioni intervenute — e dal largo concorso del pubblico. Fra le rappresentanze abbiamo notato il dott. Onorio Brunetta, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti — nonchè un gruppo dell'Associazione con bandiera, l'Associazione Volontari di Guerra con gagliardetto; l'Associazione Nazionale Alpini, una rappresentanza dei bersaglieri in congedo gli alunni delle scuole elementari di Villanova con le rispettive insegnanti: il notaio dr. Luigi Toffoli, il di lui fratello sig Alessandro, l'avv. Fascoli anche in rappresentanza degli ex artiglieri e tanti, tanti altri di cui non ricordiamo il nome. Un picchetto armato del «Saluzzo» rendeva gli onori militari, al comando d'un caporal maggiore.

Don Bertossi, parroco del paese celebrò le esequie, e al cimitero parlò a nome dei combattenti il dott Onorio Brunetta: il quale con accento commosso tratteggiò la figura del valoroso garibaldino, nel cui cuore fu sempre vivissimo l'amore per l'eroico, leggendario condottiero dei Mille Inneggiò all'Italia su cui stanno a tutela i sacri spiriti degli Eroi, ed ora e sempre, veglieranno per proteggerla, nella guerra come nella pace Terminò con i versi del fatidico inno di Garibaldi Dopo di che la bara scese nella tomba fra la più intensa commozione dei presenti.

Alla famiglia del valoroso scomparso, le più vive condoglianze.

Da MORTEGLIANO

VIII Veglionissimo tricolore mascherato

Anche quest'anno la bella ed ormai consacrata tradizione dei Veglionissimi mortegliancsi sarà solennemente, e ne siamo certi, signorilmente riaffermata con lo svolgimento dell'ottavo veglione tricolore, che avrà luogo la sera del 7 febbraio prossimo.

L'idea felice, ventilata ieri sera, in una sala del Caffè Centrale, fra alcuni fedeli di Tersicore, è stata con calorosi applausi riconosciuta degna di passar presto nel campo della realtà.

Ancora poche cose ci è dato di sapere, ma da alcune indiscrezioni avute e dal fervente lavoro di organizzazione già impreso da questo intrepido Comitato ci è lecito trarre le migliori deduzioni. Indubbiamente assisteremo ad una magnifica serata. Ma preferiamo riparlarne presto, poichè i grandi misteri si svelano sempre... a puntate.

La fiera di S. Paolo

L'annuale fiera di S. Paolo, rimandata a mercoledì causa il cattivo tempo, si è svolta con un concorso di gente veramente lusinghiero. Il mercato è stato fino a tarda ora animatissimo, e moltissime sono state le contrattazioni. Anche i posti ambulanti di rivendita hanno fatto discreti affari.

Ballo alla sala Nazionale

Come di consueto, domenica nella sala del Teatro Nazionale avrà svolgimento una festa da ballo popolare, con l'orchestra mortegliancse diretta dal maestro Pavan.

Avvertiamo i sigg. abbonati che gli incaricati alla raccolta ed esazione degli abbonamenti al nostro Giornale sono muniti di regolare lettera di presentazione e di tessera con fotografia che devono esibire ad ogni richiesta.

Da Codroipo

Affitto terreni demaniali

Il locale R. Ufficio del Registro rende noto che prossimamente terrà una pubblica asta, per l'affitto dei terreni coltivati a prato, demaniali, posti nelle località sottoindicate e divisi in lotti come segue:

1. lotto: terreno demaniale, costituente gli ex appostamenti di Artiglieria alla testa del ponte della Delizia sul Tagliamento, ed a sud della strada Nazionale Codroipo-Casarsa.

2 lotto: Idem a nord della strada nazionale Codroipo-Casarsa, attualmente in affitto al signor Facchinutti Umberto di Pozzo.

3 lotto: Idem a nord Ferrovia Codroipo-Casarsa, attualmente affittato al signor Giavedoni Gio Batta di Camino.

L'affitto avrà la durata di anni 3 dal 1. gennaio e tanto le formalità dell'appalto quanto la concessione saranno subordinate a tutte le condizioni fissate nel capitolo d'appalto, che è visibile nel suddetto ufficio durante l'orario normale.

Revisione liste elettorali

Il Podestà rende noto che un esemplare dei tre elenchi degli aggiunti cancellati e sospesi al voto rimarrà esposto all'albo municipale ed un altro esemplare con i titoli e documenti relativi a ciascun nome assieme alla lista dell'anno precedente viene depositato nella Segreteria Municipale da oggi a tutto il 15 febbraio con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione.

Presso l'Ufficio comunale è a disposizione di ogni cittadino il verbale del Podestà che fissa il numero, l'ubicazione, la circoscrizione ed il luogo della riunione delle Sezioni elettorali del comune.

Il Podestà invita pertanto chiunque abbia reclami da fare contro dette operazioni a presentarsi entro il 15 febbraio p. v. alla commissione provinciale elettorale anche a mezzo della segreteria municipale che ne rilascierà regolare ricevuta.

Lista di leva classe 1913

Il Comune avverte che all'albo municipale è pubblicato per quindici giorni consecutivi l'elenco dei giovani iscritti nella lista di leva del Comune, per i nati nell'anno 1913 compilato sulle dichiarazioni degli interessati ed in base ai documenti ed informazioni d'ufficio.

Avverte inoltre che chiunque potrà entro il corrente mese denunciare gli omessi appartenenti alla stessa classe o a classi anteriori, fare le opportune osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli iscritti, e sporgere reclamo sulla compilazione della lista di leva per gli errori eventuali.

Festival danzante

Domenica prossima al Teatro Benini avrà svolgimento il terzo festival danzante. Suonerà l'orchestra jazz diretta dal prof. Romeo Peller, che eseguirà gli ultimi ballabili del 1931.

Da VENZONE

Recita filodrammatica

Domenica scorsa, alle ore 20 precise, nel locale Teatro dell'O. N. D., un gruppo di ben scelti filodrammatici del luogo ha rappresentato, facendo una improvvisata al paese, «Sangue romagnolo», «Un bagno freddo» e «Il Casino di campagna». Il folto pubblico ha potuto ammirare le squisite doti della signorina Cesira Temporal, la quale, come prima attrice, ha ottenuto meritati applausi. Molto bene gli altri: sigg. Iuti Bellina, Mario Sangiovanni, Enrico Sormani, Bruno Fusetti e signorina Ninetta Fusetti. Benissimo anche le comparse. Le parti, assegnate a perfezione dal competente direttore di scena signor Silvio Sormani, il quale ha saputo essere all'altezza del difficile compito.

Ci auguriamo di poter ben presto riapplaudire i volonterosi e valenti attori, i quali, con gesto che ci auguriamo venga emulato, prestarono la loro opera a beneficio delle istituzioni locali.

Prezzi dei generi

Il Podestà, assieme alla Commissione intersindacale per il ribasso dei prezzi di minuta vendita dei generi di prima necessità, ha testè concretato il seguente listino dei prezzi massimi di vendita:

Pane cornetto di pasta mista a Lire 1.90 — di pasta molle a forma grande a 1.50 — Latte dai privati a 0.90 — Latte dalle rivendite a 1.00 — Riso camolino originario corrente a 1.00 — Riso camolino originario extra a 1.10 — Riso brillato originario corrente a 1.10 — Riso brillato originario extra a 1.20 — Riso Maratello a 1.60 — Riso Vialone o gigante a 1.70 — Pasta locale extra tipo Napoli e Bologna (grano duro ad un'estrazione dal 55 al 60 per cento) a 2.50 — Pasta locale comune (grano tenero ad un'estrazione dal 65 al 70 per c.) a 2.20 — Pasta vera napoletana a 3.00 — Formaggio reggiano a 14 — Formaggio pecorino sardo stagionato a 9.00 — Formaggio Latteria Friuli semigrasso a tre mesi a 8.50 — Formaggio Latteria Asiago a 8.00 — Merluzzo Labrador seconda qualità a 2.80 — Stoccafisso Hammerfest di prima qualità a 5.80 — Stoccafisso Hammerfest ammollato a 2.80 — Tonno all'olio a 13.00 — Tonnetto a 10.00 — Sgombri a 11.00 — Olio d'oliva fino a 6.60 — Olio d'oliva extra 6.80 — Olio semi prima qualità a 5.20 — Olio semi di seconda qualità a 5.00 — Zucchero cristallino a 6.30 — Zucchero semolato fabbrica a 6.40 — Zucchero semolato raffinato a 6.50 — Zucchero Pilè a 6.50 — Caffè Minas crudo eletto a 22.50 — Caffè Santos crudo corrente a 23.00 — Caffè Santos crudo superiore a 24.00 — Lardo nostrano alto stagionato a 7.50 — Lardo nostrano alto non stagionato a 7.00 — Lardo americano a 6.70 — Strutto nostrano a 6.25 — Farina granoturco nostrana bianca e gialla 0.70 — Granone nostrano secco bianco e giallo, vecchio estero 0.60 — Fagiuoli scritti carnici a 2.00 — Fagiuoli di produzione locale a 1.50 — Fagiuolini basso Friuli a 1.10 — Carne di manzo prima qualità con osso a 7.00 — senza osso a 9.50 — Carne di vacca di prima qualità con osso a 6.00 — senza osso a 8.00 — Carne di vitello con osso a 7.00 — senza osso a 9.50 — Caffè in bibita express a 0.65.

Da CERVIGNANO

I risultati della Befana Fascista

Il Comitato appositamente costituito per la Befana Fascista ci comunica i seguenti dati relativi alle somme incassate e a quelle spese per la organizzazione della quarta «Befana Fascista» nel Comune di Cervignano del Friuli comprese le frazioni di Muscoli Strassoldo e Scodavacca:

Raccolte dal Fascio Femminile L. 1180 — dal Dopolavoro Comunale L. 400 — dal signor Antonio Facis L. 199 — dal sig. Ettore Fedri L. 72 — tra i commercianti in generi alimentari L. 420 — Offerte pervenute direttamente L. 535 — Totale L. 2815.

Spese per acquisto maglie, calze, calzature ed indumenti vari L. 2230 — Spese per acquisto dolci e frutta L. 63 — Elargizione sussidi in denaro L. 112 — Spese per esecuzione lavori L. 10 — Versate alla locale Congregazione di Carità L. 400 — Totale L. 28.15

Pervennero inoltre generi alimentari per circa L. 460.

Complessivamente furono beneficati 273 bambini. Gran parte del lavoro di raccolta del denaro, tutto quello di acquisto degli indumenti e dei viveri e la completa organizzazione della festa fu assolto come negli anni scorsi dalle signore del Fascio Femminile con la consueta serietà, esattezza e scrupolosità.

Quest'anno sono stati effettuati incassi complessivamente superiori di duecento lire a quelli del l'anno decorso, beneficiato ne che un maggior numero di bambini. Infatti, mentre nel 1930 se ne aiutarono 180, quest'anno il numero è salito a 273.

L'anno scorso si versarono pure alla Congregazione di Carità lire 173.60 mentre quest'anno ne sono state date L. 400

Da CIVIDALE

Concerto Provvedi

Ieri sera, come annunciato, al Teatro Corte, il violoncellista dott. Arrigo Provvedi ha tenuto il concerto a favore dell'Opere assistenziali del Regime.

Intervennero oltre le autorità, tutti gli artisti e buongustai della bella musica, richiamati dal bel programma e dalla notorietà del concertista.

L'artista, accompagnato in modo squisito al piano dalla gentile e giovane figlia, ha svolto tutto il programma in modo impeccabile, tanto di meritarsi ad ogni pezzo larghi generali e ben meritati applausi dal pubblico che l'aveva religiosamente ascoltato.

Nuovi Podestà

Da circa un anno e mezzo il giovane concittadino avv. dott. Rinaldo Accordini regge le sorti del Comune di Premariacco con la carica di Commissario Prefettizio.

In questo tempo ha dimostrato non comuni doti di sagace ed illuminato amministratore, portando a felice compimento vari problemi che interessano il Comune, tantochè seppe guadagnarsi la stima della popolazione e delle superiori autorità.

Con recente decreto è stato nominato alla carica di Podestà, e tale notizia la popolazione del vasto Comune ha accolto con vero compiacimento.

***

A brevi giorni di distanza dalla nomina a Commissario Prefettizio del Comune di Moimacco il concittadino cav. ing. Nelusco Zorzi, Rettore dell'Istituto Orfani di Guerra, è stato nominato Podestà del Comune stesso.

Il cav. ing. Zorzi è ben conosciuto ed apprezzato quale energico e retto amministratore, di moderne vedute e perciò la sua nomina è stata appresa con consenso generale, e viva simpatia, oltre che dai numerosissimi amici anche dalla intiera popolazione del Comune.

Vive congratulazioni ai due giovani e valenti amministratori.

DA MAIANO

Veglia danzante

Indetta dalle locali istituzioni fasciste, domani, sabato 31 corrente, nella sala Schiratti, riccamente addobbata per l'occasione, si svolgerà, a scopo di beneficenza, una grande veglia danzante mascherata.

Da COLLOREDO di MONTALBANO

Il Commissario prefettizio

Con recente provvedimento di S. E. il R. Prefetto della Provincia, è stato nominato Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune, il dr. rag. Antonio Viscava, valente funzionario di Prefettura.

Eseguite le consegne dell'Ufficio, il Commissario ha diretto al la popolazione un nobilissimo saluto.

Da TOLMEZZO

Per la Veglia degli "Scarponi"

Sembra impossibile ma è vero! Gli scarponi non sono capaci di fare una riunione... pacifica! Parla uno, parlano due, tre, dieci, tutti. O non funziona il presidente o funzionano troppo le ugole delle bocche dei gregari!

Alla decisione però ci si arriva egualmente e sono decisioni ferme e salde.... almeno quanto i chiodi dei soliti scarponi! La recisione presa ieri sera nella riunione tenutasi all'Albergo alle Alpi è stata questa: la sera del 7 febbraio irrevocabilmente ed inequivocabilmente dovrà essere tenuta, anzi si terrà una grande veglia danzante.

Decisione presa, mobilitazione di tutti dal furiere al comandante e fino all'ultimo piantone. Presa la decisione si passa immediatamente all'attuazione. I manifesti! E non c'è Novello, il magico creatore di indimenticabili scenette della vita scarpona? La musica! Questione di soluzione difficile per via del fox trot e compagnia che non godono le simpatie dei chiodi delle solite scarpe. Abbondanza di polche quindi e valtzer e vecchie mazurche e canzoni alpine. Compatito un po' di moderno per via dei bocia e delle boccine... Addobbi? Non vi dico altro...

Conclusione. Il 7, dico sette febbraio, vi sarà la Veglia degli scarponi. Vedi bocia, boccine, inclita guarnigione, signore e signorine patronesse e non patronesse, popolo: la vecchia ferma è mobilitarsi: vedrete mirabilia.

Da CAVAZZO CARNICO

Riunione del Fascio

Il Segretario Politico Olinto Brunetti ha voluto riunire i fascisti della Sezione, molti dei quali non si fermano che poche settimane in paese recandosi per gran parte dell'anno nell'interno per motivi di lavoro.

La riunione è stata indetta per mettere al corrente i fascisti dei problemi che interessano maggiormente il Comune per l'applicazione delle direttive del Governo e del Partito.

Il Segretario Politico ha esposto lo stato in cui attualmente si trova il problema della bonifica di queste paludi, avviato felicemente alla conclusione e l'azione che deve essere svolta da ogni fascista per lo svolgimento della battaglia del grano e per una sempre maggiore penetrazione degli ideali fascisti in tutti gli strati della popolazione.

I convenuti hanno ringraziato il Segretario Politico di averli convocati e delle istruzioni e informazioni loro date ed hanno manifestato il desiderio che le riunioni del Fascio abbiano ad essere frequenti, per dare modo ai fascisti di tenersi a continuo contatto fra loro e con il Direttorio con evidente vantaggio di quello spirito di cameratismo che è necessario per svolgere una azione efficace. Il Segretario Politico ha assicurato i convenuti che tale era anche il suo pensiero e che lo avrebbe attuato in avvenire. Quindi è stata tolta la riunione con un alalà al Duce e al Fascismo.

Da PLATISCHIS

La sagra di Monteaperta

Lunedì 2 febbraio, in occasione dell'annuale sagra della Madonna vi saranno a Montaperta grandi festeggiamenti. Programma: Alla mattinata ore 10 grande messa con musica del maestro Tomadini, cantata dal bravo coro locale. La messa sarà celebrata da mons. D. Beniamino Alessi parroco di Nimis, assistito da tutto il clero dei dintorni, così pure i Vespeti.

Finite le funzioni, vi sarà una lotteria con premi di tre maiali del peso di 6 quintali. Alla sera grande illuminazione.

Ringraziamento

La famiglia Pasini-Vianelli de Rienzo, ringrazia commossa le autorità Civili, Militari, Politiche, Religiose, le Rappresentanze, gli amici e tutte le persone che resero omaggio alla veneranda salma dell'indimenticabile

Dott.

Augusto Pasini-Vianelli

Orzano 29-1-1931-IX.

Salsominore

— Un dì, nel mondo, v'è una famiglia illustre. Tre figli, o quattro, o cinque, o sei, anche dieci, appartengono a quella famiglia. Si sposano, a loro volta hanno dei figli, quali destinati a salire, quali destinati a retrocedere: nel roteare dei secoli, i discendenti di chi salì esistono ancora, come i discendenti di chi decadde — ma alla gente sono noti soltanto i primi; per loro operai d'ogni genere lavorano a rendere più comoda, più illusoria la vita; degli altri nessuno si ricorda; forse son tornati in seno alla terra, forse sono contadini al cui casolare si abbevera il passante.

Questa è la vicenda di Salsomaggiore e Salsominore, nelle cui vene scorrono le stesse acque, e che al giorno d'oggi, non hanno la stessa sorte.

Salsominore è diventato contadino, e conserva le colonne delle saline romane come il bracciante discendente d'eroi conserva una cassapanca stemmata venuta a lui dalla notte dei tempi e su cui getta con indifferenza la falce, il cappellaccio, la giacchetta da lavoro; a Salsominore, sotto il tetto sostenuto dalle colonne romane, curve sopra una vasca saponosa, alcune contadine, colle gonne rialzate a cerchio attorno ai fianchi come un salvagente, lavano i panni.

Qualche anno fa non conoscevo Salsominore e mi fu detto: — Bisogna andarne alla scoperta!

Guide mi furono due dame elegantissime, un cavaliere di spirito e irreprensibile; ebbi prescritto l'abito e l'acconciatura a seconda dei luoghi ove ci recammo, e dell'ora; tutto mi piacque molto e lo dissi poco, perchè così si usa con due dame elegantissime ed un cavaliere irreprensibile.

Dopo un mese laborioso, quando credevo che più nulla mi restasse da vedere, due mocciosetti rispettivamente di sette e nove anni, mi chiesero se conoscevo Salsominore: alla mia risposta negativa, urlarono: — Bisogna andarne alla scoperta! —

Come le guide di Salsomaggiore mi prescrissero la toilette: — Mettiti un paio di scarpe col tacco basso e non dimenticare l'ombrellino.... — Docile li ubbidii, e c'incamminammo verso la collina brulla venata da larghe crepe, lasciando ai nostri piedi il paese dalle vasche in cui corre l'acqua color caffè.

Ben presto arrivammo alla sommità della collina, ponemmo il piede sulla discesa dell'altro versante e, ci trovammo nel regno della pace campestre come prima eravamo nel regno delle automobili, delle miserie, della vanità e del (nemmeno a dirlo) jazz band.

Per paura che mi stancassi prima di giungere al paese che, non avendo molti ammiratori, i bambini consideravano quasi di loro esclusiva proprietà, essi seminano la via di tranelli.

Più in là c'è un bosco coi ciclamini! — E, dopo il bosco sterile di ciclamini: — Più in là c'è una roccia e delle colonne antiche... Vedrai com'è bello Salsominore, più bello di Salsomaggiore! — osavano dire gli innocenti.

Sì, là trovammo, rispetto alla vita che da trenta giorni conducevo, un sacco di rarità; un ruscelletto di acqua medicamentosa abbandonato al suo scavo in mezzo a un prato di cui tingeva le rive; un ponticello per guadarlo e sul quale una capretta dalla barba fremente e gli occhi arguti ci cedette il passo; trovammo il saluto di vecchietti incogniti, cogli orecchini ancora; smarrimmo la strada sfociando felicemente in un mare di ginestre; scommettemmo un gelato che i ritardatari avrebbero pagato a chi fosse giunto prima sul sagrato della Chiesina, alta su di una rupe, anzi, se si guardava da un certo punto sospesa nello spazio.

Arrivai per prima, e i bambini strillarono, giulivi —. Beno! Così ci pagherai il gelato! — Svisando completamente il patto.

La Chiesina era una cosa tanto familiare, che il suo sagrato era scopato come il pavimento di una stanza e il prete vi coltivava intorno, senza cingerlo di spine metalliche o naturali, il suo giardino. La porta era chiusa; una bambina vestita di rosso, seguita da un maialino roseo, andò in canonica a prendere la chiave e ce la consegnò con semplicità, scomparendo.

Oh, bello, sulla cima di una collinetta, sotto un cielo già languido perchè si approssima l'ora in cui si tingerà dei colori più belli, fra due piccini, di un sagrato scopato, circondato da un giardino senza limiti e senza difesa, aver in mano la chiave della casa di Dio.

Girammo familiarmente di altare in altare, ed uscimmo persuasi d'aver pregato, mentre non avevamo che sorriso ai santi; la chiave la lasciammo nella toppa e stavolta scommettemmo, più seriamente della volta precedente, che chi sarebbe giunto primo in fondo alla discesa, avrebbe mangiato alla fabbrica del gelato a Salsomaggiore, un gelato pagato dagli altri due.

Vinsi ancora ma, oltre il gelato dovetti promettere una coppia di cigni di gomma, per far rialzare i ragazzi che erano caduti inciampando nelle rispettive gambe, e piangevano in mezzo alla strada.

Alla vasca lavai loro i ginocchi sbucciati, consigliata dalle lavandaie. — Appoggiai i bambini contro le colonne. Sono del tempo di Roma sa? Là, così! — Mai cicerone fu più laconico e distratto, forse mai cimelio fu così felice d'essere considerato partecipe alla vita, sostegno d'un bambino, tepido fiore, invece che votato alla freddezza delle date, dei binoccoli, delle esclamazioni.

Risalimmo la collina, e, poichè la sera era scesa, Salsomaggiore illuminato, adagiato in seno alla valle, ci apparve come un aperto scrigno di gioielli. E nel muovere incontro allo scintillio, fra i due che zoppicavano verso i cigni ed il gelato, pensavo alla porta della casa di Dio sulla rupe, nella cui toppa avevo lasciato la chiave, desideravo che il sacerdote la dimenticasse così tutta la notte sotto la luna, tutti gli altri giorni sotto il sole, le nevi, la pioggia e le tempeste, per avere la ventura di ritrovarla come un invito ad entrare, quando fosse giunto il momento di cui si cerca la quiete.

Ma queste sono imagini poetiche che volano al cuore nelle sere lilla, mentre si scende incontro alla vita degli uomini — quella che si desidera ardentemente quando non si ha, e che è tanto bello disprezzare un poco quando è nostra — per un piccolo desiderio di pace.

Giacchè è risaputo che un cuore senza desiderii, non è felice.

GIANA ANGUISSOLA

Aspetti della crisi a Varsavia

Disoccupazione, prezzi e lavori pubblici

VARSAVIA, gennaio.

(U. P.). — Il numero dei disoccupati è salito in Polonia ad un totale di 325.000, con un aumento di 115.000 in sei settimane. La disoccupazione è in Polonia prevalentemente fenomeno stagionale, ma quest'anno il numero dei disoccupati è particolarmente elevato, e si istituisce il confronto con l'infausto anno 1925.

Anche la Polonia è colpita dalla crisi economica mondiale. Con prezzi bassi, e con ampi «stock» di grano, l'agricoltura è in cattive acque, e poichè ad essa attende il 75 per cento circa della popolazione, ciò si ripercuote su tutto il paese.

Si fanno sforzi per rimediare alla situazione, ma le difficoltà sono gravi. Si riconosce che vi sono troppi intermediari tra i coltivatori polacchi ed i consumatori.

Il risultato è che, non ostante i prezzi dei prodotti agricoli siano alti, l'agricoltore guadagna pochissimo. Ma come ridurre l'eccessivo numero d'intermediari?

Questi dicono che gli alti prezzi sono dovuti alle forti tasse sul commercio, e che non è possibile ribassare i prezzi delle merci. La questione sembra aggirarsi in un circolo vizioso; giacchè il Governo riducendo le tasse correrebbe grave rischio di mettere in pericolo l'equilibrio del bilancio.

Inoltre il Parlamento rappresenta nella sua maggioranza interessi agricoli, sicchè le città sono in una situazione sempre svantaggiosa rispetto alle campagne, per quanto riguarda le tasse. Sono le città, che ne portano il maggior onore.

E' pure ammesso generalmente che le difficoltà economiche della Polonia non sono dovute a sovraproduzione, ma a difetto di capacità d'acquisto per parte delle masse. Si sta quindi cercando di ottenere una riduzione della differenza tra gli alti prezzi che vigono in città e i bassi prezzi dei villaggi.

Si spera d'aumentare il potere d'acquisto dei contadini, e d'altra parte il Governo si adopera a ridurre i prezzi dei prodotti industriali polacchi. Questi effetti combinati dovrebbero stimolare l'attività economica nazionale.

Una Commissione governativa svolge un'inchiesta circa i costi di produzione e i prezzi di vendita di diversi articoli di consumo popolare, allo scopo d'ottenere una riduzione di prezzi che adegui quelli del mercato interno polacco a quelli dei mercati esteri.

Il Governo ha pure elaborato un programma di lavori pubblici allo scopo di combattere la disoccupazione, ed i varii Ministeri sono stati invitati a definire le relative proposte entro il mese di febbraio.

Una parte cospicua di tale programma di lavori consiste nei lavori stradali. Molte strade polacche sono poco più che strade campestri. La trasformazione di esse in moderne strade cementate e asfaltate dovrà dare lavoro a molto personale ed è in diretta relazione con l'aumento del traffico automobilistico.

Macchine speciali

per lo sgombero della neve

BERLINO, 29.

Le autorità municipali di Berlino hanno adottato recentemente un nuovo sistema ingegnoso per liberare le strade della capitale dalla neve che ogni anno durante i mesi di inverno cade in abbondanza e causa notevoli impedimenti al traffico, e che inoltre comporta una spesa non indifferente per le operazioni di sgombero.

Il Municipio ha acquistato in questi giorni tre macchine speciali montate su autocarri a cingoli per lo sgombero della neve. Ognuna di queste macchine è fornita di uno speciale forno a carbon coke, nel quale la neve raccolta viene gettata a palate. Il calore del forno la liquefà rapidamente e l'acqua che ne risulta viene immessa direttamente dentro le fogne.

Il sistema adottato finora era invece molto più lento e dispendioso. Lo sgombero della neve precedentemente raccolta e ammonticchiata sui lati delle strade veniva effettuato per mezzo di carri trainati da cavalli, che trasportavano il carico di neve eseguito a mano fino al fiume e qui la scaricavano in acqua.

Le nuove macchine invece procedono assai più rapidamente poichè operano sul luogo, e più economicamente, poichè alle prove è risultato che una di queste macchine fa nello stesso periodo di tempo altrettanto lavoro di trenta carri a traino animale.

Il direttore di un Circo

aspira ad amministrare Berlino

BERLINO, 20.

(U. P.). — Alla Commissione del Consiglio Municipale che prepara la elezione al posto di Primo Borgomastro, scoperto a Berlino, è pervenuta una singolare lettera del noto direttore di un circo, Hans Stosch - Sarrasani.

«Il sottoscritto, Hans Stosch - Sarrasani direttore di circo, si permette portarsi con la presente candidato al posto di Primo Borgomastro di Berlino. Benchè io non abbia preparazione giuridica o simile, credo peraltro aver acquistati, nei miei trent'anni di pratica quale direttore di circo, quelle condizioni che occorrono per la carica di Primo Borgomastro della Capitale.

«Per quanto diversi i due campi — direzione d'una città e di un circo — le due funzioni presentono tuttavia analogie. Infatti un grande circo come il mio somiglia ad una città, con la maggior difficoltà che deriva dai suoi continui spostamenti».

Dopo avere illustrati i suoi metodi organizzativi, il Sarrasani soggiunge: «Io confido che i miei sistemi di lavoro possano facilmente passare dal circo al Palazzo di Città. I miei viaggi all'estero, ponendomi in contatto con tante civiche amministrazioni, mi hanno fatto conoscere i bisogni dei grandi Comune moderni. Io ho sempre dato gran valore ad una propaganda consapevole delle proprie finalità.

Terrei per uno dei miei compiti precipui quello di richiamare a Berlino un intenso traffico di forestieri, riportando così la città alla sua prosperità d'un tempo e affrettando così lo riduzione delle tasse.

Quale Borgomastro, io presenterei inoltre il vantaggio di non appartenere ad alcun partito. E il fatto che, nel mio campo d'attività, tengo uniti membri di 40 nazioni quasi, che collaborano pacificamente, mi pare dia garanzia che saprei accordare le varie tendenze anche nel mio nuovo campo d'azione, in feconda attività....».

Infine Sarrasani prega dargli risposta sollecita e si impegna a cedere, se mai, il circo a suo figlio, per dedicarsi interamente alla sua nuova opera di Borgomastro.

La lettura della lettera — scherzo, o rèclame dell'abile direttore di circo? — sollevò la più clamorosa ilarità tra i padri coscritti.

La beffa tremenda di un giornale

BUCAREST, 29.

Una trovata giornalistica piuttosto audace ha messo il mondo a rumore. Un avviso economico apparso su un grande quotidiano fece sapere che una vedova danarosa era alla ricerca di un giovane compagno di viaggio per l'Italia dietro rimborso di ogni e qualsiasi spesa.

Ecco arrivare all'ufficio pubblicità la bellezza di 1458 risposte. La redazione del giornale adesso annunzia che la ricca vedova alla ricerca di un «gigolò» non esiste; l'avviso è stata un'invenzione del giornale stesso il quale è deciso a pubblicare nome e cognome e magari la fotografia degli aspiranti, affinchè l'amoralità della gioventù moderna sia messa alla gogna.

Tra gli aspiranti al gratuito viaggio della vedova si trovano, è superfluo dirlo, parecchi membri della buona società ed è comprensibile che costoro siano i primi a reclamare energicamente dal giornale traditore la restituzione delle loro lettere. Ma il direttore del quotidiano è implacabile.

Unica concessione da lui fatta iniziando la pubblicazione delle epistole alla vedova consiste nella omissione del nome sotto la fotografia di un giovanotto molto conosciuto.

Tutta la giovane Sardegna canta

NUORO, gennaio.

Quanti luoghi comuni sulla Sardegna! Quante ironie false sul temperamento dei suoi abitanti e quante falsità sul conto di queste popolazioni alle quali si riconosce, sì una fedeltà a tutta prova in pace e in guerra, ma se ne elencano con gioia i difetti che non sono poi tali e non sono poi tanti.

Troppa gente poi viene in Sardegna con lo stesso animo con cui andrebbe nelle zone inesplorate del Tibet, o nel centro del Continente nero e quasi si rallegra quanto può leggere — sono ormai un ricordo del passato — qualche fatto di sangue che non vuol in realtà altro che l'esasperato senso dell'onore che domina questa gente.

Gente di sardegna che ha un nome recente onusto di gloria imperitura: Brigata Sassari. E i fanti della Sassari ti appaiono qui dovunque, coi petti segnati d'azzurro, con le carni martoriate dal fuoco e dal ferro nemico ma conservando intatto quello sguardo fermo che è la conferma del loro provato freddo coraggio.

I fanti della «Sassari», che quando parlano del loro comandante non dicono il «Generale Sanna» ma il grande padre «babbu mannu» sono oggi dei fieri fascisti e, sull'esempio degli anziani crescono i giovanissimi all'ombra del Littorio.

Questa Provincia giovanissima che gli abitanti orgogliosamente vogliono sia chiamata come disse il Duce «Provincia del Littorio», merita di essere percorsa in lungo e in largo non solo per ammirare la bellezza talvolta orrida di alcuni gruppi montuosi o la verde armonia dei suoi piani ubertosi, ma per sentirne il polso e misurarne la temperatura fascista.

Quattro anni di vita come provincia e l'amorosa, costante, cura del Governo fanno di Nuoro una cittadina dotata di ogni necessità moderna indispensabile ed hanno dato a questa gente serena e ferma, pacata e buona, un'orgoglio di non essere indegna della benevolenza del Capo per cui concorde è lo sforzo e visibile il risultato.

Il capoluogo è salito da quattro anni da settemila o dodicimila abitanti e crescerà ancora così come prodigiosamente crescono i paesi dove la mortalità seppure è forte, per tristi ragioni di ambiente e di ereditarietà, non per questa essa tuttavia vince sulle culle.

Di questo fervore di vita operosa e fascista sono animatori il Prefetto Ravenna, veramente onnipresente in ogni necessità e veramente pronto e fascista nelle realizzazioni e Martino Offeddu, da pochi mesi Segretario Federale. Ma pochi mesi sono bastati a dare un volto nuovo ed un'anima fresca al fascismo nuorese.

Martino Offeddu che è fascista non derivato da nessuna «fusione» ma viene dalla gavetta e costituì a Nuoro l'avanguardia fascista quando non ancora esisteva il Fascio di Combattimento, e che appena venticinquenne ha la padronanza dell'animo dei suoi conterranei e delle necessità e dei doveri; questo giovane camerata, ardente, ha veramente donato alla più giovane provincia sarda un fascismo che merita un pieno elogio.

Nè ci fa velo l'amicizia, ma ci spinge invece la sincerità e la conoscenza per essere qui tornati a vivere giornate vibranti, travolgenti di fede dove abbiamo conosciuto una giovinezza sarda ed un popolo sardo che non è quello che servo da motivo a romanzieri coloristici o a giornalisti che cercano di dare il brivido al lettore.

Una leggenda sfatata è quella del «banditismo» e parlano, per smentire tutti i tentativi interessati del passato anche recente, le statistiche della pubblica sicurezza. Una leggenda sfatata è quella dell'insistenza di una vibrante anima fascista di queste popolazioni.

Non si deve più dire, per non oltreggiare la verità che il Fascismo sardo altro non è se non l'abitudine alla fedeltà al Re e al suo Governo, perchè il popolo sardo è intimamente e profondamente fascista.

Nuoro ha accolto ieri il Comandante dei Fasci Giovanili con una adunata di popolo che aveva un solo cuore che batteva sul ritmo spedito e sicuro dei giovani inquadrati nei ranghi in entusiastica certezza.

Già da Terranova giungendo il mattino a Bortigali e Silanus dopo Macomer tutta la gente era schierata fuori dalle case, ma non per curiosare nel giorno festivo bensì per dire a chi rappresentava il Partito che il popolo sardo è sempre tutto presente.

E c'era tutto il popolo con i suoi uomini, i suoi giovani, le sue donne. C'era tutta la fioritura prodigiosa che rinnova perenne il miracolo della continuità della razza. Fiori e grida, bandiere e canti, su, fino a Nuoro.

E non è stata una vampata di entusiasmo momentaneo, ma un naturale gesto di fervida gioiosità collettiva che si è ripetuto nel pomeriggio a Dorgali e stamani a Siniscola, Orosei, Lula, Onani, Bitti, Orune, in tutti i paesi della parte nord-orientale della provincia.

Grida osannanti al Duce come un'invocazione, canzoni fasciste cantate a piena gola, ritornelli in dialetto che sono un poema di strafottenza eroica e fascista.

E non cantano i giovani e non cantano i bambini ma tutta la gente canta le canzoni della Rivoluzione.

Abbiamo sì ammirato quanto ha saputo fare del suo popolo, conoscendolo per esservi cresciuto, il camerata e gerarca Offeddu fiero di andare in adunate e raduni non carico di fronzoli ma vestito d'ordinanza col suo semplice grado di camicia nera scelta della 173ª Legione sarda — ma soprattutto abbiamo trovato un popolo sardo che non è quello che si vuol dare ad intendere.

Un popolo sardo che è operoso e fattivo, che altro non chiede, con la sua tacita disciplina eroica e perenne, se non quello che occorre per la sua marcia: ciò che il Regime Fascista sta dando da molti anni con piena consapevolezza dei meriti e dei bisogni.

Un popolo sardo, quello del nuorese non ha mai trovato in sè tanto entusiasmo, ma che oggi vibra in tutte le zone di una pienezza di fede fascista.

Non facile ottimismo, il nostro, e non certo è in noi la convinzione che tutto sia fatto: tutt'altro! Oni ancora troppi residui del vecchio mondo guatano nell'ombra nella quale sono stati cacciati; qualche riserva mentale ancora sussiste; molti nemici sono nei ranghi e fuori, ma la giovinezza trionfa in aperta baldanza e le norme del vero fascismo sono attuate senza debolezze seppure con una tempestività ed un metodo che sono una garanzia di molto cammino.

Non facile ottimismo dunque, ma serena letizia pervade il cuore quando passando o sostando nei Comuni e i paesi tu trovi nelle piazze e per le strade tutto il popolo inquadrato nei ranghi; tutti i bimbi che sorridono, tutte le donne che salutano e lanciano grida augurali; quando tu trovi vicino al balilla la nonna che ha il petto segnato dai segni azzurri del figlio morto da prode, e quando i giovani fascisti sono inquadrati da mutilati, da fanti rudi ma schietti che con l'esempio possono insegnare più che con molte parole belle.

Dalla «Badde manna» che ascende regale verso la maestosa sommità dell'Ortobene dove signoreggia la statua del Redentore ai monti che fanno corona alla mole superba del Montalbo; dal golfo di Orosei, che è un'ampia carezza del Tirreno alla terra sarda, fino alla piana e ai Monti di Barbagia noi abbiamo sentito cantare intorno ad un giovane capo che cantava con essi tutto il cuore della gente sarda.

Forse giovani e vecchi, combattenti ed assaltatori, squadristi e adolescenti ritrovavano in lui qualche segno caro di combattente, di fascista, di fratello nel dovere e nel sacrifizio; forse qualche mamma in gramaglie ripensava al figlio offerto lassù; certo è che l'anima di questa gente cantava la sua fedeltà al Duce in mille modi con questo forte e solenne parlare.

E' cantava la sua certezza nel domani inneggiando alla Rivoluzione gridando fede nell'avvenire che quando è meritato, non può mancare.

Quanta fraternità impreveduta e quanto gioioso entusiasmo! Come fa a non amarla questa gente eroica e buona che ha tanto dato e da, e non domanda diritto se non compiendo il quotidiano silenzioso dovere?

E quanta gioia poter cantare fra i giovani fascisti di Sardegna il ritornello sul motivo caro:

«Giovinezza di Sardegna
i tuoi cento gagliardetti
son l'insegna del dovere
son l'insegna del valor!».

Anche stasera Nuoro sente per le strade festosità di canti ed inni di giovinezza.

E par che il canto abbia eco festose e sonore per tutti i paesi che dominati dai monti scuri si ammantano di infinite tremule luci.

C. MARRONI

Metalli preziosi scoperti a Pompei

da una rabdomante

NAPOLI, 29.

In seguito agli esperimenti compiuti presso Capena dalla giovane rabdomante Domenica Mataloni, si sono voluti fare alcuni esperimenti nella zona vesuviana; esperimenti che sono riusciti interessantissimi.

Accompagnata dal tenente Cattoi e dal presidente della Società radiogeotecnica, gr. uff. Musso, la fanciulla ha compiuto un lungo giro automobilistico nella plaga vesuviana. Alla rabdomante ed al tenente Cattoi si sono uniti alcuni studiosi che hanno potuto constatare l'esattezza dei fenomeni.

Per l'autostrada, la Mataloni è stata condotta in automobile fino a Valle di Pompei, per accertare se il suolo, di natura vulcanica, attenuasse più o meno le straordinarie facoltà della fanciulla.

Durante il tragitto la Mataloni ha rivelato delle correnti d'acqua sulfurea e bollente. Al passaggio sulla zona contenente acque minerali la ragazza aveva improvvisi sussulti.

La comitiva stava per avvicinarsi al Camaldoli di Torre del Greco, allorchè la Mataloni ha accusato uno strano malessere. Ella che si trovava su un'automobile marciante a circa 60 Km. all'ora, ha dichiarato di essere in preda a forte sofferenza a causa delle grandi masse ignee di ferro e di altro materiale esistenti nel sottosuolo.

Oltrepassata questa zona, lo stato della fanciulla è ritornato normale. Nei pressi di Valle di Pompei, prima di entrare nell'abitato, la comitiva ha lasciato lo automobile per poter iniziare gli esperimenti colla bacchetta.

La Mataloni ha preso un piccolo ramo di olmo a due capi fatti ad angolo, ha stretto fortemente nelle mani i capi e ha lasciato sporgere in fuori l'angolo del ramo. La bacchetta ha cominciato a vibrare in modo straordinario e dalla natura delle vibrazioni la Mataloni ha potuto accertare l'esistenza di giacimenti di rame, argento e oro nel sottosuolo.

Osservandola nel suo incedere la ragazza non appariva nè turbata nè allucinata. Il suo viso gioviale, allegro, diveniva serio ad ogni scatto della bacchetta. — Essa aveva un brusco improvviso movimento quasi stesse per cadere, ma si riprendeva immediatamente.

In questi giorni saranno compiuti ad iniziativa del gr. uff. Musso, altri esperimenti alla presenza di autorità e di scienziati.

La tabacchicoltura in Tripolitania

ROMA, 29.

L'Agenzia «Le Colonie» è in grado di precisare che il raccolto del tabacco nella Tripolitania, già promettente in tutto l'andamento della campagna del 1930, potrà raggiungere la cifra di circa Kg. 800.000 così ripartito per varietà:

«Fezzani» 350.000 — «Tripoli» 130.000 — «Salento» 150.000 — «Erzegovina» 75.000 — «Orientali» 11.800 — «Tombag», «Spadone» e «Brasile» 10.000.

Dov'è Cromwell?

Solenni funerali d'una salma acefala

LONDRA, 29.

(U. P.). — Si compiranno il 30 gennaio 270 anni dacchè la salma di Oliviero Cromwell, il Lord Protettore d'Inghilterra, fu giustiziata. Il fatto della decapitazione è l'ultimo dato sicuro che la storia possieda intorno a Cromwell, che cosa sia accaduto dipoi dei suoi resti mortali, non si sa con certezza.

Secondo una versione, che peraltro è improbabile, Cromwell sarebbe sepolto nell'Abbazia di Westminster. Altre versioni assicurano che la sua tomba sia a Naseby Field o nella Newburgh Abbey.

In genere s'inclina a ritenere giusta questa seconda versione. La figlia di Cromwell avrebbe dissotterrati i resti paterni di sotto la forca e li avrebbe portati al castello di Newburgh, ove li avrebbe sepolti nella tomba di famiglia. Questa fu poi sigillata, a quanto dicesi dalla figlia di Cromwell, e da allora non fu più aperta.

Più volte si pensò a trasferire i resti di Cromwell dalla cripta di Newburgh all'Abbazia di Westminster. Tali intenzioni naufragarono tuttavia, sino ad oggi, di fronte all'opposizione della famiglia Wombwell, in cui possesso trovasi il castello di Newburgh.

Da ultimo fu Re Edoardo, quand'era ancora Principe di Galles, a rivolgersi alla famiglia Wombwell per la traslazione della salma di Cromwell, ma Sir George Wombwell ricusò di far aprire la cripta.

Permise invece che, in una delle pareti, si praticasse una piccola apertura, oggi difesa da una grata, attraverso la quale si può gettare lo sguardo all'interno. Ma ciò non può dare a nessuno la certezza che Cromwell sia davvero sepolto colà, giacchè dal pertugio non si vede che un mucchio di pietre.

Ora si delinea un nuovo movimento tendente a dare ai resti di Cromwell degna sepoltura nella Abbazia di Westminster. L'odierno proprietario di Newburgh, il Capitano Menzies Wombwell, sarebbe anche disposto a consegnare la salma di Cromwell, ma non ha ricevuto sinora alcun invito ufficiale e non vuole prendere un'iziativa per suo conto.

Anche se la salma di Cromwell dovesse trovarsi a Newburgh ed essere di là trasportata nell'Abbazia di Westminster, bisognerebbe seppellirla ivi senza testa, giacchè questa non si trova certo nella tomba di Newgurgh.

Cromwell morì il 3 settembre 1658 di morte naturale; la sua salma fu imbalsamata e sepolta nella cappella di Enrico VII nell'Abbazia di Westminster. Ivi rimase sino al 30 gennaio 1661. In tale data fu poi rimossa, in memoria della «delittuosa e sanguinosa tragedia» della decapitazione di Carlo I, dall'Abbazia stessa e portata a Newburgh, insieme con la salma del genero di lui Ireton e del giudice Bradshaw, dove furono formalmente giustiziati per impiccagione.

Sino al tramonto le salme rimasero appese alla forca; poi furono rimosse e decapitate. I corpi dei giustiziati furono sepolti ai piedi di questa, e le teste infilate in cima a lance e portate alla Westminster-Hall, dove aveva avuto luogo il processo di Carlo I, ed ivi esposte al pubblico. Bradshaw in mezzo, Ireton e Cromwell ai lati.

A quanto dicesi, le teste di Ireton e di Bradshaw si putrefecero rapidamente, mentre quella di Cromwell, imbalsamata, fu contemplata ancora a lungo, intatta, dalla folla dei curiosi. In una notte burrascosa, il vento avrebbe poi abbattuta la lancia del capo di Cromwell.

Una guardia prese il capo e lo portò alla famiglia Russell, che abitava nel vicinato, lontanamente imparentata con Cromwell. — Vendette la testa alla famiglia, che conservò la reliquia sin verso la fine del secolo XIX. Poi il teschio passò nelle mani di un certo Cox, che alla sua volta lo rivendette a tre postumi ammiratori del Lord Protettore, dai quali passò infine in possesso della famiglia Wilkinson.

Il capo si trova presentemente in possesso del parroco Horace Ricardo Wilkinson, a Woodbridge nel Sussex, e il sacerdote dichiara di non volere a nessun patto separarsi da esso.

Egli non mostra che a rarissime persone il raro e orribile oggetto. La testa imbalsamata somiglia a quella d'una mummia. Sulla nuca si vedono le traccie di due colpi di spada, ed una vecchia lancia di legno di quercia, con la punta di ferro, trapassa il cranio. I capelli sono perfettamente conservati, e così le sopraciglia, la barba e i baffi.

La testa, della cui autenticità gli storici non sono perfettamente convinti, mostra peraltro tutte le caratteristiche di quella di Cromwell. Sul sopraciglio destro si vede una macchia della pelle, il naso è leggermente incurvato a sinistra e la mandibola corta è quella, tipica, di Cromwell.

Non volendo il parroco Wilkinson consegnare la testa in suo possesso, Cromwell, se il movimento odierno riuscisse ad ottenere la sepoltura a Westminster, dovrebbe essere sepolto senza la testa, giacchè non v'è alcun mezzo legale di obbligare il Wilkinson a consegnare il cimelio.

Il Vescovo di Padova

per il Centenario Antoniano

PADOVA, 29.

Il vescovo mons. Dalla Costa ha diretto ai Vescovi di tutto il mondo, allo scopo d'illustrare il significato del programma religioso del settimo centenario della morte di Sant'Antonio, che verrà celebrato a Padova quest'anno e per pregarli di voler disporre affinchè molti dei loro diocesani vengano in pellegrinaggio all'Arca del Santo.

Echi e riflessi

L'uso delle maschere è antichissimo, risale nientemeno che agli egizi. Si dice che Roscio Gallo fu il primo che si mostrò con una maschera al viso nel teatro di Roma per attenuare la deformità dei suoi occhi bruttamente loschi.

Il poeta Frinico espose per primo nel teatro una maschera di donna. Le maschere dei tempi romani antichi avevano libertà di rappresentare chiunque avessero voluto anche i magistrati.

Fu in una di queste mascherate che Materno, camuffato da alabardiere tentò di uccidere Commodo per impadronirsi dell'Impero.

Il più gran passatempo dei sovrani durante il carnevale, era quello di approfittare delle maschere e della generale baldoria per mescolarsi alla folla e andare incontro al nuovo e all'impreveduto.

Enrico III percorreva le vie di Parigi camuffato da Pantalone e si divertiva a battere i passeggeri e a gettare nel fango i cappucci delle donne. Anche i Medici di Firenze si mascheravano per poi uscire in incognito e godersi la notte in gozzoviglie senza essere riconosciuti.

***

La carne di balena è delle più delicate. Anticamente, prima che i Baschi dedicati a questa caccia pesca sterminassero la razza nel Golfo di Guascogna, essa era un cibo prelibato per la gente costiera e si vendeva a Parigi e altrove. Una balena lunga 20 metri — e ce ne sono di 35 — pesa circa 80 mila chilogrammi: se ne tolgono 33 mila di grasso, 24 mila d'olio, 1700 di fanoni ed il resto è carne sanissima che, ben preparata, può nutrire, a modico prezzo e piacevolmente, un gran numero di famiglie.

Quanto al prezzo, Paul Ménin dei «Temps», intenditore di marca, ne dà una fondata dimostrazione. Raccomandato come il manzo, un pezzo di balena può servire per sei persone e il pasto costerebbe da 3 fr. 25 a 3.50 in tutto. La «Société d'Acclimatation» ha fatto, ad un pittoresco pranzo, gustare ai suoi membri un salsicciotto di balena delizioso, color rosa vivo come la mortadella, preparato nell'Antartico sopra una nave norvegese.

Sarebbe utilissimo che la carne di balena divenisse d'ordinario consumo in Europa come lo è in America, ove la si spaccia in molti ristoranti. E' leggera, nutriente, e gustosissima. E' noto che nel Medio Evo era assai pregiata e se ne faceva omaggio ai gran signori e agli ecclesiastici.

***

Napoli vide cominciare l'opera di bonifica del suo territorio sin dal tempo dei viceré spagnoli, fra i quali il conte di Lomos compì quella dei R. Lagni (L'antico Clanius) e dettò il primo regolamento per la loro manutenzione.

I re Borboni, però, e particolarmente Ferdinando I. diedero grande impulso alle opere di bonifica intorno a Napoli nel Vallo di Diano, al Fucino, a Pesto; e Ferdinando II, col consiglio di Carlo Afan de Rivera, fece studiare dalla «Consulta dei reali domini» l'annoso problema della bonifica delle terre paludose e sterili, del rimboschimento dei monti, del ripopolamento delle pianure, della pubblica salute dello sviluppo dell'agricoltura, della pastorizia e dell'industria e commercio, sicchè potè promulgare il real rescritto dell'11 maggio 1855, che pose le basi dell'amministrazione generale della bonifica e può considerarsi come l'immediato precedente della legislazione del Regno d'Italia in tale materia.

***

In America si sta dibattendo il problema della difesa contro gli abusi che si possono commettere da privati o da speculatori riguardo alle radiotrasmissioni. E' da premettere che in quel paese esistono già 600 stazioni di radioaudizioni, che costituiscono una rete davvero imponente.

Si pensi che, trasmettendo tali stazioni anche notizie commerciali, esse sono un mezzo utilissimo ed assai ricercato di «reclame»; nel decorso anno 1930 si calcola che i proventi della pubblicità per mezzo delle radioaudizioni ammontassero a 40 milioni di dollari.

Il criterio generale informatore dovrebb'essere che la ricezione da parte dei privati, dovrebb'essere gratuita e gratuita è, in effetti, in Francia, dove una proposta d'introdurre una modica tassa non ha avuto fortuna.

In America, le radioaudizioni sono sottoposte al pagamento di un piccolo diritto: ed il frodarlo costituirebbe contravvenzione. — Diverse sono le forme — scrive il «New York Herald» — delittuose che possono ricorrere in questo campo.

Può taluno incettare una radiorappresentazione da una stazione per costituire, abusivamente, una stazione che ritrasmetta, a scopo di lucro, la rappresentazione ad un pubblico più o meno numeroso. Può il privato, che riceve legittimamente quanto dalla stazione si produce, diffondere le notizie e lo spettacolo ricevuto, a scopo di profitto speculativo.

Ad esempio il proprietario di un locale di esercizio pubblico può della radio, pagata come privato ricevente, servirsi per sostituire, nel locale, al grammofono, il pianoforte ed evitare così la spesa che occorrebbe per dare al proprio pubblico una audizione.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Campoformido

Il Segretario Federale su proposta dell'Ispettore di Zona dott. U. D'Angelo, in data di ieri ha proceduto alla nomina del sig. Ardenghi Manlio a Commissario Politico del Fascio di Campoformido in sostituzione del signor Greatti Alessandro dimissionario dalla carica di Segretario Politico per ragioni professionali.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato il camerata Greatti per l'opera svolta.

Assemblea dei geometri

Il Direttorio del Sindacato Provinciale ricorda a tutti gl'iscritti che domenica prossima 1 febbraio alle ore 9.30, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria, con intervento del Segretario Nazionale.

XI.a Coorte Autonoma Milizia D.A.T.

Ordine di adunata

Il mattino di domenica prossima 1 febbraio alle ore 9 precise dovranno adunarsi presso la sede del Comando in via Liruti 36 i seguenti contingenti e reparti di Milizia D.A.T.:

Le Batterie 121, 122, 123, 124 nella loro formazione organica completa; il personale (Ufficiali e truppa) nei quadri del Comando D.A.T.; le Camicie nere di classe premilitare.

Pei residenti fuori di Udine farà servizio il trasporto con automezzi in consuetudine.

E' prescritta la grande uniforme con decorazioni.

Vita dei Sestieri

V.o Sestiere

Ieri sera nella sede del V Sestiere in via Pozzuolo ha avuto luogo alla presenza del Caposestiere e del fiduciario del Fascio Giovanile rag. Speranza Carmine una adunata dei giovani delle classi 1908, 909, 10, 11, 12 per l'iscrizione ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Capo Sestiere sig. Zoccolari Augusto rivolse ai giovani belle ed appropriate parole, incitandoli ad entrare nei ranghi del Partito ed illustrandone gli scopi. La fine del discorso fu salutata da poderosi evviva al Duce e al Fascismo.

Quasi tutti i presenti, con entusiasmo, aderirono all'iscrizione.

Importanti delibere del Podestà

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco in data 27 gennaio c. a., ha deliberato quanto segue:

a) Che il Comune assuma a prestito dal Legato Caccia i due titoli di rendita del 5 per cento del Littorio N. 5987 e 5988 per il valore nominale di un milione di lire per provvedere al pagamento a saldo della Ditta Cicinelli.

b) di approvare lo schema di regolamento per il servizio di trasporti funebri come da predisposizioni elencate, ivi inclusa le tariffe dei funerali dei trasporti e delle nare.

c) con decorrenza 1 febbraio 1931 di assumere quindici avventizi quale personale dipendente dall'Ufficio pompe funebri.

d) la scadenza degli aumenti di carriera a favore degli insegnanti del Comune elencati in ordine al computo dei servizi degli stessi prestati prima della loro assunzione in ruolo.

Comunicazioni ferroviarie

con Trieste S. Vito, Spilimbergo

Al senatore Elio Morpurgo che, quale Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, si era interessato presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, per un ritocco degli orari ferroviari interessanti la nostra provincia, è stato riferito dalla Direzione suddetta:

1.) Che col 1. febbraio la comunicazione serale fra Trieste e Udine sarà assicurata, per la via di Cervignano, dai treni 49 — 4356 — 3568 (Trieste, partenza 20.20; Udine, arrivo 22.30);

2.) Che, per favorire i ritorni serali da Udine a S. Vito al Tagliamento e verso Spilimbergo, si ritarderanno, dal giorno suindicato, rispettivamente; i treni 3529, Casarsa-Portogruaro e 3538 Casarsa-Gemona, mettendoli in partenza dopo l'arrivo del 1649 da Udine (treno 3529, partenza da Casarsa ore 19, arrivo a Portogruaro ore 19.35; treno 3538, partenza da Casarsa ore 19.05, arrivo a Gemona ore 21.40).

Consegna della medaglia d'oro

al prof. Antonio Del Toso

Domani sera alle ore 21 nella Aula Magna della R. Scuola Industriale sarà consegnata al prof. Antonio Del Toso la medaglia d'oro, accordatagli recentemente dal R. Commissario, in segno di benemerenza dopo 36 anni di insegnamento di disegno.

Alla breve ma significativa cerimonia, sono state invitate le principali Autorità cittadine, il corpo insegnante e gli allievi delle sezioni serali per maestranze.

Sono invitati anche i vecchi allievi della Scuola.

Alto incarico

a S. E. il senatore Morpurgo

Abbiamo da Roma:

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto in data primo gennaio col quale in applicazione del provvedimento 31 dicembre 1930 adottato da S. E. il Capo del Governo sull'ordinamento dell'Istituto di liquidazione, viene provveduto a ricostituire il comitato direttivo ed il collegio dei revisori dell'Istituto stesso, come segue: S. E. barone rag. ELIO MORPURGO, senatore del Regno Presidente; S. E. avv. Vittorio Emanuele Rolandi Ricci, senatore del Regno; on. ing. Broccardi, senatore del Regno; dott. Carlo Conti Rossini, Consigliere di Stato dott. Paolo Grassi direttore generale del Tesoro; avv. Giacomo Garretto sostituto avvocato generale di Stato; Domenico Bartolini provveditore generale dello Stato; rag. Giacomo Battistella già ispettore generale dell'industria e del commercio; Nicolò Introna vice direttore generale alla Banca d'Italia, membri.

S. E. dott. Concino Concini presidente di sezione della Corte dei Conti; dott. Ettore Cambi ispettore generale dello Stato; Rodolfo Montelatici capo servizio presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia, membri del collegio dei revisori.

Estrazione della Tombola

pro Enti d'assistenza

Abbiamo da Roma in data di ieri sera:

Sono stati estratti stasera i seguenti numeri della Tombola Nazionale, Pro Federazione Nazionale fra Società e Scuole di Pubblica Assistenza o soccorso:

8 — 13 — 76 — 19 — 89 — 36
88 — 59 — 56 — 11 — 67 — 41
24 — 30 — 85 — 10 — 82 — 87
47 — 14 — 72 — 69 — 31 — 86
68 — 48 — 51 — 69 — 70 — 66
5 — 22 — 7 — 64 — 49 — 79
42 — 3 — 29 — 81 — 32 — 61
45 — 12 — 27.

La gita dell'Alpina a Resiutta

Ecco il programma della gita indetta dalla Società Alpina Friulana, sezione del Club Italiano, per domenica primo febbraio, da Raccolana a Resiutta:

Ore 6.20: partenza in ferrovia da Udine — Ore 9.20: arrivo a Chiusaforte — Ore 10: partenza a piedi — Ore 11.30: arrivo a Sagat (m. 852). Colazione al sacco — Ore 13: partenza per Pishi Nark — Ore 15.30. arrivo a Resiutta — Ore 17.44: partenza da Resiutta — Ore 19.12: arrivo a Udine.

I partecipanti sono pregati di portare la tessera per la riduzione ferroviaria.

Aspetti dell'azione economica

La questione delle uova

Lo smercio delle uova nella nostra città non segue nessuna regola commerciale rispetto al prezzo.

Sotto le diverse denominazioni di: uova freschissime — di giornata — fresche — conservate ecc. i prezzi di vendita di tale importante alimento sono più che mai arbitrari.

E' necessario invece disciplinare la vendita al minuto in maniera che il relativo prezzo non abbia una troppo evidente sperequazione in confronto a quello di acquisto presso il produttore, a detrimento del consumatore.

La maggior parte delle uova che si producono nella nostra Provincia vengono raccolte da poche Ditte grossiste ottimamente attrezzate allo scopo le quali, periodicamente, praticano il prezzo di acquisto in base a quelli che loro vengono comunicati dai grandi mercati nazionali. Tale prezzo gravato dalla percentuale stabilita a compenso degli agenti addetti alla raccolta, dalle spese generali e dal giusto guadagno che debbono realizzare le Ditte stesse è gravato di circa 8 centesimi per uovo.

La merce è garantita fresca da un accurato controllo. Le uova conservate, volgarmente dette di cassa, non si debbono intendere sotto calce o con altri sistemi antiquati non più usati, sono invece poste nei frigoriferi ove non perdono nulla delle loro qualità chimiche e nutrienti. Possono solamente essere vendute ad un prezzo più modesto perchè acquistate in periodi di massima produzione, e la loro conservazione dal settembre non va oltre alla metà di dicembre poichè è risaputo che, mentre l'approssimarsi delle Feste richiede una abbondante quantità di uova per la fabbricazione dei panettoni e consimili d'altra parte proprio in detto periodo le galline novelle cominciano a produrre e le vecchie, dopo un periodo di stasi ricominciano pure a rifare, in maniera che il mercato tende nuovamente al suo flusso normale.

Ritornando alla questione del prezzo, dopo la piccola ma necessaria divagazione di carattere tecnico, si comprende che questi non deve per nessun motivo essere superiore a quello praticato dai grossi accaparratori e che di conseguenza, fissato a tutti i rivenditori al minuto un giusto guadagno, il costo delle uova sulla piazza di Udine dovrà essere uniforme.

A tale scopo la Commissione Fascista Commercianti perchè settimanalmente inserisca sullo apposito bollettino il prezzo delle uova in base ai dati più precedentemente citati, cioè quello che verrà comunicato dai grandi mercati, che potrebbero essere Treviso e Milano, fissando in tal modo il prezzo che dovrà essere praticato dai rivenditori al minuto ai quali sarà lasciato un margine di guadagno, che a modesto parere non dovrebbe raggiungere mai i 5 centesimi per uovo e ciò per le ragioni suesposte, cioè per non distanziare troppo il prezzo dal luogo di produzione a quello di vendita al consumatore, differenza che non dovrebbe mai superare i 12 centesimi per unità, e perchè essendo le uova merce di rapido smercio non è giusto che su esse si debba ricavare un guadagno eccessivo.

Con ciò non è inteso di formare un monopolio di vendita all'ingrosso da parte di pochi, che ognuno è padronissimo di fare gli acquisti ove lo crederà opportuno e magari a prezzo inferiore se saprà ben comperare, ma di fissare un prezzo base equo e reale fondato da dati di fatto e non a capriccio.

Viene da sè che l'Ufficio di Vigilanza Annona comunale che tanta parte di merito si è acquistato in questa battaglia voluta dal Duce e imposta dalla necessità del momento, si terrà, come per tutti gli altri generi, in istretto contatto colla Federazione Fascista Commercianti onde vigilare che i prezzi delle uova da quest'ultima stabiliti, quale Organo Corporativo, siano praticati senza abusi di sorta, poichè le diverse denominazioni già citate, freschissime — fresche ecc. debbono scomparire in forza della organizzazione colla quale viene disciplinata la raccolta delle uova, in base alla quale il consumatore, è perfettamente garantito, di modo che tutti i prezzi di affezione che si volessero praticare dovranno essere ritenuti arbitrari.

ARDENGHI MANLIO Presidente comm. Fascista controllo prezzi generi e merci.

Le uova a 40 centesimi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da oggi 30 corrente le uova fresche saranno vendute a lire 4.10 la decina.

Ciò che dicono i lettori

I droghieri

Riceviamo:

In tema di ribassi il «Giornale del Friuli» si è molto occupato ed è grazie al suo interessamento che si sono sentiti benefici effetti.

Ha toccato senza riguardi e con leale franchezza gli esercenti, commercianti, professionisti; ma non tutti gli esercenti.

Non ha per esempio ancora scritto dei droghieri che continuano a vendere come prima traendo troppo lauti guadagni.

Non sarebbe giunta l'ora anche per i signori droghieri di ridurre i prezzi della loro merce?

Un assiduo lettore

Il subaffitto

Un altro nostro affezionato lettore pone un quesito nei seguenti termini:

«Assiduo lettore del «Giornale del Friuli» ho seguito giorno per giorno le fasi della campagna ribassista intrapresa con energia, senza reticenze e con utile opera di fede.

Ho seguito in special modo le direttive impartite nei riguardi della riduzione degli affitti, che doveva avvenire: «indistintamente senza alcuna eccezione nella misura del 10 per cento». Ora io domando: produce una eccezione il subaffitto? Questo io chiedo giacchè il nostro padrone di casa ha creduto bene ridurre l'affitto, ciò dopo un lungo tamburreggiamento, nella misura minore del 5 per cento, alludendo che l'autorizzazione concessa a subaffittare equivale ad una agevolazione sulla riduzione stessa.

I contratti verbali di affittanza non hanno più alcun valore alla fine del mese?

Sarei oltremodo grato qualora Lei volesse compiacersi dare qualche schiarimento in proposito. — D. L. L.».

La domanda è giusta. Crediamo che anche i subaffitti debbano sottostare alla comune disposizione della riduzione del 10 per cento che deve applicarsi in ogni caso.

Le rette dei collegi

A proposito delle rette dei Collegi abbiamo ricevuto un'altra protesta da alcuni padri di famiglia i quali chiedono che le rette stesse si adeguino, dato che, in seguito alla campagna di ribasso, tutti i generi diminuirono di prezzo e di queste diminuzioni sentirono certo il beneficio le Amministrazioni tutte degli istituti in parola.

La protesta, tra l'altro, dice: «sarebbe giusta e doverosa una congrua diminuzione delle rette, generalmente elevatissime anche in rapporto ai prezzi precedenti alla campagna al ribasso? Fino ad ora nulla ci consta sia stato fatto in tale senso e perciò riteniamo utile fare pubblica la nostra protesta».

La morte del conte Giulio Strassoldo

Recherà vivo rimpianto in città e provincia la notizia della morte del conte Giulio Strassoldo, avvenuta ieri sera dopo breve, ma violenta malattia.

L'Estinto era assai conosciuto e godeva generali simpatie per la bontà dell'animo e per la cortesia dei modi. Aveva dedicato buona parte della sua attività all'agricoltura occupandosi con zelo del progresso delle sue proprietà a Trivignano Udinese e a Attimis. Era stato sindaco dei Comuni di Attimis e di Trivignano, e, in quest'ultimo, anche podestà fino a poco tempo addietro. Ricordiamo che a Trivignano molto si interessò per l'erezione del Monumento ai Caduti, solennemente inaugurato anni or sono.

Era anche membro del Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese.

Alla madre Imelde Gallici, alla vedova march. Fedele Mangilli e figlie (già colpite crudelmente pochi giorni or sono dalla perdita del rispettivo genero, cognato e zio ten. generale Padovin) ed ai congiunti Urbanis, Mangilli e Morelli Rossi porgiamo le più vive condoglianze.

Disposizioni per i laboratori

di carni insaccate

Il Podestà visti gli art. 50 e seguenti del regolamento 20 dicembre 1928 N. 3268 per la vigilanza sanitaria delle carni; visti gli art. 43 e 45 del vigente regolamento di igiene; ha emanato la seguente ordinanza:

«Chiunque gestisce o intende gestire un laboratorio di carni insaccate deve farne denuncia al Comune entro il 28 febbraio c.a.

I locali adibiti ad uso laboratorio devono avere banchi, pareti e pavimento facilmente lavabili e disinfettabili, finestre in numero sufficiente, munite di reticelle contro le mosche, scolo per le acque di lavaggio, presa d'acqua corrente. Il personale addetto ai laboratori deve essere munito di regolare certificato medico che lo dichiari indenne da malattie trasmissibili.

Gli animali e le carni usati per la lavorazione devono essere preventivamente visitati dal Veterinario.

E' vietato usare per gli insaccati carne di bassa macelleria.

Parimenti è proibito usare carni appartenenti a diverse specie di animali, o carne congelata, per gli insaccati, senza la preventiva autorizzazione della autorità prefettizia.

Tutti gli insaccati, ad eccezione delle salsiccie in filze da consumarsi fresche nel luogo di produzione, devono essere contrassegnati da un bollo metallico recante da un lato il nome della Ditta produttrice ed il luogo di produzione, e dall'altro le lettere iniziali delle specie di carne adoperata: S. (suine) B. (bovine) O. (vine) E. (equine).

Le salsiccie fresche da esportarsi fuori Comune dovranno avere un bollo al principio ed uno alla fine della filza.

Gli insaccati contenenti carne congelata, dovranno portare inoltre la dicitura «Carni congelate» impressa nello stesso piombo o lamina metallica recante il bollo di cui sopra, separando le indicazioni riferentesi ad ogni singolo bollo con una scanalatura o rilievo tracciato in senso verticale.

I contravventori saranno puniti a termini di legge con multa fino a L. 500.

I solenni funebri

del dott. Pasini Vianelli

A Orzano si sono svolti l'altro ieri, in forma imponente, i funebri del compianto dott. Augusto Pasini Vianelli, reduce garibaldino e benemerito cittadino.

Verso le 10, si è formato l'imponente corteo, aperto dalle insegne religiose, dai bambini dell'Asilo Infantile e delle scolaresche con bandiera. Seguivano, portate a mano le corone con le seguenti dediche: — I figli ed il genero — La cognata e nipoti della Martina — Il Battagl. di Cividale del 2.o Fanteria — Cesarina Cesco al suo benefattore — Gli operai Vanon e Galai, ed altri mazzi di fiori inviati da parenti, amici e coloni.

Procedevano poi la banda di Orzano, che suonava lente marce e l'auto funebre di classe distinta. Sulla bara, avvolta nel tricolore, posava un mazzo di fiori bianchi dei nipoti e dalla carrozza pendeva una corona della moglie.

Reggevano i cordoni l'onorevole Ravazzolo, il Podestà di Cividale cav. dott. Mulloni, il dott. Marzuttini, il dott. Pietro Colles, l'avv. Margarita ed il cap. Cattaneo del 2.o Fanteria.

Seguivano i figli dell'estinto, il genero seniore cav. uff. Nicola de Rienzo, i cognati Colles ed altri congiunti.

Numeroso il seguito di autorità, rappresentanze con bandiere ed amici.

Dopo le esequie il corteo si ricompose ed il Podestà del Comune di Remanzacco sig. Agostino Angeli, ricordò con commosso accento e con nobili parole le benemerenze dell'Estinto come garibaldino e come pubblico amministratore. Il dottor Pietro Di Gaspero Rizzi, ringraziò a nome dei congiunti. Il Segretario Politico sig. Urzi fece l'appello del defunto e tutti risposero «Presente.».

Con autovettura la salma proseguì per Udine, mentre la banda suonava il fatidico inno di Garibaldi.

Alla famiglia sono pervenuti centinaia di telegrammi e biglietti di condoglianze da personalità e amici. Ricordiamo i telegrammi del Segretario Federale dott. cav. Raimondo de Puppi, del generale medico Loschi, del console cav. Liuzzi, del colonnello Vidoni.

Ai congiunti, e particolarmente al seniore de Rienzo, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

All'Istituto Tomadini. — In morte di Augusto Pasini Vianelli: Lorenzo Morelli L. 10.

Alla Soc. Protettrice dell'Infanzia. — In morte del comm. nob. Giuseppe Orgnani Martina: Ditta Bassani L. 20.

Il servizio dei Vigili del Fuoco

durante l'anno 1930

Come nel passato, anche durante l'anno scorso, i vigili del fuoco hanno prodigato la loro benemerita opera, molte volte ignorata. Il corpo dei pompieri — comandato egregiamente dal cav. Cavalletti — è presente non solo quando scoppiano gli incendi, ma in ogni altra occasione quando ci sia un atto umanitario, una assistenza, un soccorso da compiere, con senso del dovere e dedizione.

Ma, meglio di ogni lode, valgano le seguenti note statistiche riguardanti l'attività svolta dal Corpo dei Pompieri durante lo anno 1930.

Nel servizio estinzione incendio, i pompieri di Udine intervennero in ben 53 casi con biciclette e 29 con auto-pompe, entro il Comune; fuori comune si verificarono 28 casi, percorrendo circa 110 chilometri con biciclette e 786 con automezzi.

Le ore impiegate complessivamente nell'estinzione degli incendi furono di 1347; i danni provocati dai sinistri ammontano a 6450 lire per i piccoli incendi, a circa 112 mila lire gl'incendi avvenuti entro il comune ed a Lire 582.300 quelli avvenuti fuori.

Un'altro ramo, di considerevole importanza è quello inerente ai servizi prestati per pronto soccorso e trasporti con autoambulanza. I servizi prestati con autoambulanza furono 781 di cui 33? per pronti soccorsi gratuiti nel comune; 126 per trasporto ammalati a pagamento nel comune e 6? fuori comune; 163 per trasporti per conto del Lazzaretto e 84 per conto dell'Ospedale.

Complessivamente furono impiegate nei suddetti servizi, 1148 ore e mezza compiendo un percorso di oltre 6900 chilometri.

A tutto ciò devesi aggiungere il servizio di guardia in caserma, risultante di complessive ore 73071 e precisamente 17723 ore diurne, 46.288 ore notturne e 90? ore festive.

Nè si dimentichi che i pompieri durante le ore libere dai suddetti servizi, sono adibiti a lavori varii distribuiti nei varii reparti dell'officina. Così abbiamo 29? giornate di prestazione di mano d'opera operai-pompieri per lavori eseguiti in orario normale con complessive ore 79.405; e 229? ore per lavori straordinari.

Tenendo presente che il Corpo Pompieri è composto di 36 uomini, per 365 giornate di presenza si ha un totale di 13.140 giornate di presenza con una media di 1? ore e 20 minuti al giorno di servizio.

Ai tiratori

Per partecipare alle gare di tiro a segno, tutti i tiratori, avverte l'Unione Italiana di Tiro a Segno Nazionale, debbono possedere la tessera aggiornata del Comitato Olimpionico (C.O.N.I.).

Per la Sezione di Udine gli iscritti dovranno richiedere la tessera o la convalidazione della stessa per il corrente anno, non oltre il 20 febbraio p. v. rivolgendosi direttamente alla Segreteria della Sezione (Via di Prampero) dove saranno dati tutti gli schiarimenti del caso.

Le Industrie artigiane

alla Fiera di Verona

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia rappresentante per il Veneto l'«Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie» comunica: l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie in accordo con la Confederazione Generale Fascista della Industria Italiana e con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia attuerà una Mostra delle Piccole Industrie e dell'artigianato, riguardante le seguenti lavorazioni:

Attrezzi e utensileria agricola — Falci, falcetti, forbici potatrici, coltelleria agricola — Guarnizioni ed accessori per macchine e carreggio agricolo, per gioghi, mangiatoie ecc. — Catename, gabbioni e reti metalliche — Piccole macchine agricole — Apparecchi vari di uso agricolo — Parti grezze di macchine agricole e parti di ricambio.

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie prende a proprio carico le spese relative alla esposizione dei campionari delle ditte aderenti, comprese l'assicurazione in Fiera, ed una parte delle spese di posteggio.

Sono a carico degli Espositori una tenue tassa di posteggio (lire 15 al mq.) e quelle di trasporto da e per la Fiera. L'assistenza commerciale viene data senza aggravio di provvigioni.

Per ogni chiarimento ed informazioni rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792 Venezia.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Anno L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

All'Accademia di Udine

La prossima commemorazione di S. E. Stringher

Numeroso pubblico ha assistito ieri sera, all'annunciata adunanza dell'Accademia di Udine a palazzo Bartolini.

Il presidente prof. barone Enrico Morpurgo ha aperto la seduta, rammentando la grave perdita fatta recentemente dall'Italia e dalla Città natale con la morte del socio onorario prof. Bonaldo Stringher. Ha rilevato le grandi benemerenze verso l'economia nazionale, avendo diretto per un trentennio il massimo istituto bancario, ed ha messo in evidenza la grande integrità mirabilmente sposata alla competenza tecnica.

Per iniziativa dell'Accademia, l'insigne concittadino sarà solennemente commemorato dal socio ordinario S. E. il senatore Morpurgo nella sala della Loggia lunedì 9 febbraio prossimo.

Ha poi ricordato come sia ultimata la stampa anche del fervido volume dei Commentari di Giambattista Cavedalis di Spilimbergo, Ministro della Guerra e Triumviro durante la Resistenza di Venezia nel 1848-49. Si tratta di una pubblicazione promossa dall'Accademia e che reca un notevole contributo alla Storia del Risorgimento.

La lettura del prof. Leicht

Ha preso quindi la parola il segretario dott. Marchettano, il quale ha dato lettura della memoria «Il riso e il comico e loro influenza nella vita umana», studio psico-fisiologico del socio ordinario gen. medico dott. Pietro Loschi.

L'uditorio ha attentamente seguito la chiara esposizione sull'importante argomento, oggetto di esame e di studi fino dalla più lontana antichità, ricordando le varie teorie di pensatori e di scienziati, e recando il contributo pregevole di osservazioni e di indagini da lui fatte.

L'interessante memoria, che è stata vivamente applaudita, sarà stampata negli «Atti» dell'Accademia.

Le nomine

Riunita in seduta privata, l'Accademia ha nominato a soci corrispondenti: il m.o Mario Montico, direttore dell'Istituto Musicale Jacopo Tomadini; il m.o Antonio Faleschini di Osoppo, diligente ricercatore di documenti di quel glorioso assedio, e il prof. Guido Pozzi, titoare della Cattedra di Poggi, titolare della Cattedra di di pregevoli pubblicazioni in materia di viticultura ed enologia.

Carnovale

La festa della giovinezza

Quest'oggi siamo in grado di dire qualcosa di più preciso circa la «Festa della Giovinezza» che, come annunciammo avrà svolgimento lunedì prossimo nella Sale del Circolo Familiare. Sappiamo infatti che essa è indetta sotto gli auspici di un eletto Comitato di Dame.

Possiamo assicurare che il Comitato stesso lavora indefessamente onde questa iniziativa, volta a scopi di beneficenza, abbia a riuscire di piena soddisfazione. Un'attrattiva importante è data dai bellissimi doni che alla mezzanotte precisa saranno sorteggiati tra tutti gli intervenuti i quali all'ingresso riceveranno apposito biglietto numerato e, cosa non trascurabile, gratuitamente.

L'ottimo complesso orchestrale sarà diretto dal prof. Egidio Ciriani

E' stato pensato anche, cosa assolutamente nuova e rara, di addolcire il palato degli intervenuti ai quali saranno offerti dei dolci.

Ed infine diremo della sala dove abbiamo dato una capatina in tutta fretta.

Un giardino veramente primaverile.... Ma basta, per oggi; altri particolari sulla promettentissima serata preferiamo serbarli per domani.

La mascherata goliardica

Anche quest'anno gli studenti medi udinesi, continuando una simpatica e brillante tradizione di carnevale, hanno organizzato una mascherata goliardica che si svolgerà domenica 1 febbraio.

Un comitato, composto dagli studenti Ciceri, Crainz, Ligugnana, Merlo, Sandrini, Durazzano e Miani, sta lavorando alacremente alla preparazione dei carri carnevaleschi che, a quanto pare, riusciranno spiritosissimi e certamente non inferiori a quelli degli scorsi anni.

Vi saranno anche alcune simpatiche macchiette isolate.

Il corteo mascherato, che si radunerà nel Piazzale Palmanova, alle ore 14 percorrerà via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, via Poscolle e si scioglierà nel Piazzale 26 luglio.

Il gran ballo Mercurio

La Veglia Mercurio, la tradizionale e simpaticissima festa danzante organizzata dalla Mutua Agenti di Commercio, si è già assicurato il migliore dei successi.

Basti dire che la vendita dei palchi (com'è noto, il ballo si svolgerà al Teatro Puccini domani sera, sabato) s'è rapidamente conchiusa ancora martedì scorso.

Il Comitato, ricordando che al ballo non potranno partecipare che persone munite di regolare invito, raccomanda nuovamente che i biglietti sieno acquistati prima delle ore 19 al negozio «Al Mercatonuovo» in via del Monte, dato che al Teatro non funziona il camerino di vendita.

Il ballo — durante il quale si avranno delle liete sorprese — avrà inizio alle ore 21 30.

Debito unificato Città di Napoli

Si avvertono i possessori delle obbligazioni al portatore del Debito Unificato della Città di Napoli che per la riscossione degli interessi dal 1931 al 1979 verrà rilasciato un foglio di 98 cedole che sarà unito alle singole obbligazioni a cura della Tesoreria comunale di Napoli.

All'uopo, i possessori medesimi dovranno presentare i titoli da affogliare alla detta Tesoreria direttamente o a mezzo delle Sedi e Filiali del Banco di Napoli che attualmente provvedono al servizio di pagamento della cedole del debito suindicato.

Le operazioni di deposito dei detti titoli hanno avuto inizio il 2 gennaio 1931-IX, presso gli uffici suindicati.

I bolli fiscali tanto sul buono provvisorio che su quello definitivo saranno a carico dei portatori delle obbligazioni.

Radiorario giornaliero

Venerdì 30 gennaio

Roma-Napoli — Ore 21 35: Concerto variato con il concorso del Quartetto di Roma

Budapest — Ore 19.30. «Tannhäuser», opera in tre atti di R. Wagner dall'Opera Reale di Budapest).

Sabato 31 gennaio

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione di un'opera dal R. Teatro San Carlo o dal Teatro Reale dell'Opera.

LONDRA I — Ore 21: Gran Concerto corale di Santa Cecilia, eseguito da 500 membri del «Club delle ragazze londinesi».

Friulani in Argentina

Dal Porto di Trieste e diretti nella Repubblica Argentina sono partiti ieri con il piroscafo «Martha Washington» della Società Triestina di Navigazione «Cosulich», i seguenti friulani:

Basello Ofelia, Basello Odillia, Basello Omero, Bortolussi Luigi, Candussio Concetta, Chiarparin Maria, Citossi Giacomo, Clara Guido, Colloredo Giovanni, De Marco Regina, Re Roja Stefano, Fabbro Guglielmo, Favetta Pietro, Fiorido Giacomo, Galetti Albano, Galetti Lodovico, Maiullini Ettore, Jogna Lorenzo, Marrit Abelardo, Micoli Carità Carolina, Micoli Fede Olimpia, Mondolo Emma, Moratti Ottorino, Nardini Giovanna, Nardone Secondo, Pascolò Ermenegildo, Pascutti Decimo, Polano Chiara, Polentarutti Adriano, Salvador Decio, Stocco Amedeo, Stocco Luigi, Venturini Pietro, Vescovo Alberto.

Cronache brevi

Enrico Joppi fu Pietro di anni 52 dimorante in via Cisis 56, fu colpito mentre lavorava, da una spranga di ferro al gomito ed all'emitorace destro, riportando ferite guaribili in pochi giorni.

— Il pasticciere Filiberto Diana di Eugenio di anni 18, dimorante in via Pracchiuso, causa l'accidentale caduta di un corpo contundente, riportò una ferita alla testa giudicata guaribile in una settimana.

Entrambi furono medicati all'ospedale civile dal dott. Accordini.

— I vigili urbani hanno elevato contravvenzione a certe: Italia Danelutti fu Antonio in Narduzzi di anni 55, Rosa Franzolini fu Pietro in Del Fabbro di anni 55 e Carolina Gerussi fu Giuseppe vedova Gross di anni 57, tutte da Leonacco, perchè in via Zanon vendevano polli senza la prescritta licenza.

Elevarono inoltre contravvenzione a tale Ida Biasutti fu Antonio di anni 56, perchè teneva una ventina di conigli chiusi in un sacco.

— Lo chauffeur Bernardino Bulfoni fu Francesco di anni 33 da Rivignano, in seguito ad un incidente automobilistico occorsogli nei pressi di Talmassons, riportò una ferita lacero strappata alla mano sinistra. Fu medicato all'ospedale dal dott. Bettini che lo giudicò guaribile in una recina di giorni.

— Il mugnaio Olivo Brillo fu Pietro di anni 26, abitante in via Pozzuolo, occupato presso il Molino di San Osvaldo, si ferì accidentalmente con un chiodo al dito medio della mano destra. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

VOCI DEL PUBBLICO

In via Ampezzo

Riceviamo:

Colla costruzione del nuovo campo Sportivo fra via Pordenone e via Martignacco, s'impone anche la sistemazione della via Ampezzo prospiciente al campo stesso, diversamente questa continuerà ad essere il deposito preferito di tutti i rifiuti ed immondizie nonchè in certi punti il ritrovo di gente poco desiderabile.

Grazie dell'ospitalità e ossequi

L. M.

La leggenda del Tricorno

Crediamo doveroso far cenno della traduzione recente del notissimo poemetto del Baumbach intitolato «La leggenda del Tricorno o Zlatorog».

Difficilmente una leggenda alpina fu da un innamorato della natura alpestre cantata in modo più fresco e vivace.

L'autore la scrisse nel 1875 e la pubblicò a Lipsia nel 1876 e sebbene il Baumbach fosse allora quasi sconosciuto, divenne una delle più care delizie del popolo tedesco ed ha oggi superato le cento e dieci edizioni nientemeno.

Il poeta viveva in quegli anni a Trieste dove insegnava al ginnasio tedesco ed era istruttore privato in alcune delle più distinte famiglie della città. Beveva «volentieri», come si dice scherzosamente in Friuli, forse anche troppo; ed il vino forse c'entrò nel causare il rapido suo decadimento e la precoce morte, mentr'era bibliotecario alla Corte di Memingen.

L'Alpe era la sua passione di poeta e di botanico; e tale passione e le qualità d'uomo colto e portato al buon vivere che erano in lui, si riconoscono negli scintillanti versi narrativi della leggenda del Tricorno.

Ario Tribel-Tribelli si è accinto a presentare agli Italiani il poemetto, già tradotto in varie lingue, essendo alpinista, conoscitore delle Alpi Giulie e specialmente della regione del Tricorno ed essendo pur lui buon poeta.

Precede una biografia del Baumbach, con cenni critici su l'opera sua: un capitolo dove si risale dalla orografia e dalla storia alpinistica del Tricorso alla sua storia leggendaria; parecchie accuratissime note, e una appendice nella quale si ricordano le molte opere musicali e drammatiche che trassero il soggetto dal poema baumbachiano.

Il poema trae il suo pregio non solo dalla freschezza del sentimento alpestre, ma anche dal saporito tratteggio dei personaggi, dal bel colore delle scene popolaresche e fantastiche che vi sono abbozzate. Sia no sempre nel campo, s'intende, della poesia romantica. Con giusta intuizione critica, il Tribelli accosta il Baumbach a poeti italiani, come il Maffei, il Prati, lo Zanella e qualche altro, ai quali nessun mutamento di tempi e disdegno di critici nuovi toglierà di aver toccato qualche cosa nel cuore del popolo. Egli ha, specialmente nelle godibilissime scene del villaggio di Val di Trenta e dell'osteria, una grande naturalezza; ed è quindi uno di quei poeti tanto più difficili a tradursi quanto più sembrano facili. Il Tribelli ebbe dunque a superare, diciamolo pure un arduo cimento: e il piacere con cui si legge la sua traduzione, il consenso che essa suscita nel raffronto con l'originale sono testimonianze di un lavoro fatto con persuasione e con godimento, ma anche con serietà e senza risparmio d'ingegno.

La spigliata famigliarità narrativa è resa dal Tribel con sagace fedeltà e senza alterarla.

Se a tanti milioni di tedeschi piacque la bella leggenda locale della montagna, oggi situata ai confini d'Italia, e si appassionarono ai casi del cacciatore temerario che ardì tirare sull'immortale camoscio bianco dalle corna d'oro, è ragionevole pensare che debba piacere anche a molti lettori italiani, dal momento che è così bene presentata.

Il volumetto è stato pubblicato in elegante edizione, dallo Stabilimento tipografico nazionale di Trieste.

Una questuante con le unghie

Ieri mattina, verso le ore 10, nel negozio di valigerie e pelletterie di via Cavour, entrò certa Luigia Piccogna di Giuseppe di anni 34 abitante in via Cotonificio per chiedere l'elemosina. Avuto l'obolo la questuante se n'andò, portando seco un portafoglio di pelle che si trovava sul banco, di cui s'era appropriata furtivamente.

Dopo brevi istanti, la commessa di negozio, signorina Räiser, si accorse della sparizione di detto portafoglio, e siccome nessuno, all'infuori della Piccogna era stato nel negozio in quel breve spazio di tempo, su costei posò i suoi sospetti e uscita sulla strada la rincorse raggiungendola poco lontano.

Intervennero due vigili urbani i quali infatti ritrovarono indosso alla donna l'oggetto ricercato.

La questuante ladra fu accompagnata in Questura ove risultò essere già stata altre volte condannata per furto; fu quindi passata alle Carceri e denunciata.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Venerdì — Mattina: Purè di fagioli con crostini; cefali alla veneziana, frittura mista di pesce, sgombri - Contorni.

Sera: Riso e verze - fagioli - Roastbeef - tonno - uova.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29.

SITUAZIONE BARICA: la depressione del Mare del Nord si è estesa sull'Europa centrale con un nuovo centro sulla Germania, determinando sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia, diminuzione di pressione.

PROBABILITA': tempo instabile su tutta l'Italia con venti moderati fra nord e ponente sulle regioni settentrionali, eccetto le Venezie, dove i venti saranno piuttosto forti orientali; sul rimanente della penisola e sulle isole venti quasi forti meridionali con prevalenza di libeccio. Cielo vario lungo il versante ionico, annuvolamenti intermittenti con pioggie sparse sul Tirreno, nuvoloso con precipitazioni altrove.

TEMPERATURA: in aumento sul Tirreno e le regioni meridionali.

MARE: Tirreno ed Adriatico agitati, mosso lo Jonio.

SPORT

Assemblea generale C. T. Learco Guerra

Tutti i soci ed il consiglio direttivo sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domani 31 gennaio alle ore 20.30 nella sala della trattoria «Alla Vedova» in Paderno.

L'invito è esteso a tutte le organizzazioni dopolavoriste del VI. Sestiere Giuseppe Gentile con sede in Paderno.

Si informa che all'assemblea presenzieranno rappresentanti della Commisione Sportiva del Fascio di Udine e del Sestiere.

Manifestazione sportiva dei premilitari a Codroipo

Domenica scorsa, indetta dal centurione cav. nob. Attilio Barnaba, comandante la II Centuria della Milizia, si è svolta a Codroipo l'adunata dei premilitari, riuscita in modo magnifico.

Circa duecento giovani si sono dati ivi convegno, dimostrando oltre la disciplina che li anima la loro efficienza, merito dei comandanti stessi.

Oltre ai numerosi premilitari di Codroipo, sono intervenuti quelli di Varmo, Sedegliano e Meretto di Tomba. Giunsero nella mattinata e in bicicletta si recarono al Coseat ove furono tenute le esercitazioni di tiro. Il cent. cav. Barnaba, finiti i tiri raccomandò ai giovani con appropriate parole, il dovere e la disciplina, e illustrò l'importanza della manifestazione.

Nel pomeriggio, al campo sportivo del Littorio, ha avuto luogo alla presenza di folto pubblico la manifestazione sportiva, che è riuscita ottimamente. Prima di tutto si svolge una gara di calcio tra la squadra di Codroipo e quella rappresentativa degli altri comuni vicini. La partita ha visto una chiara superiorità dell'undici Codroipese che è riuscito a vincere per 2 a zero. Nell'intervallo della ripresa, ha avuto luogo la competizione di tiro alla fune. Erano in lotta e squadre di Codroipo, Sedegliano, Meretto e Varmo. Prime a scendere in gara sono quelle di Codroipo e Sedegliano. Quest'ultima ha per ragione della squadra locale. L'altra eliminatoria tra Meretto e Varmo, vede uscire vittoriosa la prima. La finale disputata accanitamente, tra il Meretto e Sedegliano, ha visto uscirne vittoriosa la squadra di Meretto.

Alla gara di calcio segue la corsa con gli ostacoli di m. 100. Vittorioso è il premilitare Angelo Pellegrini di Codroipo, secondo a poca distanza Arturo Cavallo di Meretto.

Ha luogo quindi la corsa in velocità m 100, riuscita molto emozionante e con ottimi risultati per la partecipazione di ottimi velocisti. Le singole batterie danno i seguenti risultati: 1. Angelo Pellegrini di Codroipo; 2. Pupin di Gradisca; 2.a batteria: 1. Ottogalli di Codroipo, 2.o Bernardis di Meretto di Tomba; 3.a batteria: 1.o Zamparo di Meretto di Tomba, 2.o Frappa di Sedegliano; 4.a batteria: 1.o Tumini di Turrida, 2.o Massutti di S. Lorenzo. La finale disputata tra i vincenti le eliminatorie, dà il seguente risultato: 1.o Ernesto Ottogalli di Codroipo in 11"; 2. Pellegrini Angelo di Codroipo; 3 Tumini di Turrida.

Infine si svolge la competizione di salto in lungo che dà i seguenti risultati: 1. Angelo Pellegrini di Codroipo metri 5; 2.o Ernesto Ottogalli di Codroipo metri 4.70; 3. Antonio Munisso di Codroipo m. 4.60.

La Giuria era composta dal signor cent. cav. Attilio Barnaba Romano Casasola, Pietro Brancolin, Ernesto Sambuco.

Scherma

I campionati universitari

Quest'anno i campionati nazionali universitari alle tre armi saranno disputati a Trieste e precisamente in Sala Littorio, la prossima primavera.

L'organizzazione di questa importante manifestazione, che vedrà di fronte i più forti goliardi schermidori d'Italia è stata affidata alla sezione sportiva del G. U. F. triestino e più propriamente ai dirigenti della fiorente e frequentatissima sezione scherma, che si son messi fin d'ora al lavoro perchè la grande competizione schermistica abbia a riuscire brillantemente, degna delle tradizioni.

Ciclismo

Alfredo Binda al Giro di Francia?

ROMA, 29.

I giornali francesi hanno annunciato che Alfredo Binda non parteciperà al Giro di Francia. La notizia va accolta con beneficio di inventario. Occorre ricordare, infatti, che la formazione della squadra italiana che parteciperà al Giro di Francia, è devoluta alla presidenza dell'U. V. I. e che ancora — siamo in grado di asserirlo — nulla è stato deciso dall'U. V. I. al riguardo.

Possiamo assicurare, però, che la scelta sarà fatta con criteri tecnici che superano la volontà di organizzatori e corridori.

L'attesa a Bilbao per il match Italia-Spagna

BILBAO, 29.

Fervono i preparativi nel campo di S. Mames in vista dell'atteso incontro di calcio Italia-Spagna che avrà luogo il mese venturo.

Si calcola che 25.000 spettatori assisteranno all'incontro e che le entrate supereranno le 150 mila pesetas.

Bollettino Commerciale

Omologazione di concordato

Con sentenza 22 - 25 novembre 1930, il Tribunale di Udine ha omologato il concordato conchiuso tra il fallito Ledri Augusto ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

pagamento integrale delle spese fallimentari e crediti privilegiati;

pagamento del 12 per cento ai chirografari, il tutto entro 60 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa: e con la garanzia del sig. Ledri Enrico.

Fallimento retrodatato

Con sentenza del Tribunale di Udine del 7 gennaio 1931 veniva retrodatato il fallimento dei F.lli Sartori di Zugliano al 29 novembre 1928.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: mele da L. 80 a 450; pere da 210 a 350; fichi da 90 a 150; noci da 320 a 600; prugne da 280 a 400; aranci da 70 a 140; mandarini da 140 a 220; limoni da 8 a 10 al cento; cicoria da 60 a 80; arachidi da 280 a 300; radicchio da 80 a 160; radici da 40 a 50; capucci da 35 a 40; castagne da 110 a 130; fagiuoli da 110 a 160; patate da 32 a 35; cipolle da 35 a 40; aglio da 200 a 220; spinacci da 110 a 140; broccoli da 30 a 40; verze da 20 a 25; brovada da 30 a 35; cavoli da 30 a 90 il cento; sedano da 80 a 100; indivia da 100 a 135.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 100 a 104 al q.le; granoturco giallo da 44 a 45, granoturco bianco da 37 a 42; cinquantino da 37 a 40; Segala da 58 a 60; orzo da pilare da 55 a 60.

Braida Bassi

Maiali da macello: entrati 35, venduti 19 da L. 3.30 a 3.60 a peso vivo; Maiali da allevamento entrati 70, venduti 38.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 17 al quintale; di seconda da 11 a 13; Erba spagna da 20 a 24; paglia da 9 a 11; legna forte da 12 a 13; comune in sorta da lire 8 a 9.50.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per kg.: Mele da L. 1.20 a 6; pere da 3 a 5; fichi da 1.20 a 2; noci da 3.80 a 7; prugne da 3.40 a 5; uva da 1.80 a 2; nocciole da 6 a 6 50; aranci da 0.90 a 1.80, mandarini da 1.60 a 3; castagne da 1.30 a 1.60; limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; cicoria da 1 a 1.20; capucci da 0.50 a 0.60; arachidi da 3.40 a 3.60; radici da 0.60 a 0.65; fagiuoli da 1.40 a 1.60; patate da 0.45 a 0.50, cipolle da 0.50 a 0.60; aglio da 2.40 a 2.80, spinacci da 1.40 a 1.80; radicchio da 1 a 2; verze da 0.30 a 0.35; broccoli da 0.50 a 0.55; brovada da 0.45 a 0.50; cavoli da 0.40 a 1.20 l'uno; sedano da 1 a 1.20; indivia da 1.30 a 1.70.

Quotazione cereali

MILANO, 29.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: pochi affari stabili Apertura: marzo 105 80; maggio 104.50; luglio 93.25. Chiusura: marzo 105.90; maggio 104.50; luglio 93.25.

Granoturco: pochi affari, debole. Apertura: marzo 44.25; maggio 43.50. Chiusura: marzo 44.25; maggio 43.50; luglio 42.30.

Riso: discreti affari, sostenuto. Apertura: marzo 96.40; maggio 97.70; luglio 99.85. Chiusura: marzo 96.35; maggio 97.85; lulio 99.85

Risone: trascurato, stabile. Apertura: marzo 64.75; maggio 67; luglio 69.15. Chiusura: marzo 64.75; maggio 67; luglio 69 25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	MILANO 29
Rend. 3.50 %	71.10	71.20
Consol. 5 %	81.90	81.17
Prest. Littor.	81.90	81.17
Obbl. Venezie	77.60	
Francia	74.87	74.84
Svizzera	369.75	369.37
Londra	92.75	92.74
New York	19.08	19.10
Berlino	454.20	454.92
Vienna	269.—	268.80
Romania	11.35	11.34
Belgio	266.40	266.35
Spagna	198.—	197.50
Praga	56.57	56.53
Ungheria	333.75	334.—
Albania	368.—	366.—
Jugoslavia	33.80	33.75
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del Giornale del Friuli

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.50 - 9.15 — 11.50 - 13.40 (festivo fino a S. Daniele) - 16.10 (D) - 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8.50 — 10.40 - 13 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.80 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 13 — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.30 — 9.05 (D) — 14.30 - 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza collo autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 - 7.40 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 16.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (festivo).

Arrivi a Tricesimo: 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (fest.).

Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 - 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 19.50 — 19.50

Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 - 7.45 - 8.05 11.15 - 13 25 14.25 - 15.25 (festivo) - 16.25 17.25 18.25 19.25 - 20.25 - 21.25 (fest.)

Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 - 8.5 9.15 - 11.35 13.45 14.45 15.45 (festivo) 16.45 17.45 18.45 - 19.45 - 20.45 - 21.45 (fest.)

Partenze da Tricesimo: ore 7.8 - 8.8 - 9.18 11.58 13.48 - 14.48 15.48 (festivo) - 16.48 17.48 18.48 19.48 21.48 (festivo)

Arrivi a Udine: ore 7.38 8.38 9.48 - 12.8 14.18 15.18 16.18 (festivo) - 17.18 - 18.18 19.18 20.18 - 22.18 (festivo).